

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	06/02/2020	3	Intervista a Armando Altini - Chiesa di San Giovanni il tetto è a rischio crollo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO FERMO	06/02/2020	3	Amandola chiede lo stato di calamità <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/02/2020	9	Intervista a Piero Farabollini - Faglia possibile Sono a rischio anche abitazioni <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/02/2020	40	Spariscono i motori delle barche nel mirino pure la Protezione civile <i>Chiara Marinelli</i>	6
LIBERTÀ	06/02/2020	26	Sabato a Roveleto la protezione civile presenta l'attività <i>Redazione</i>	7
NAZIONE	06/02/2020	18	Rogo nelle campagne Distrutte dal fuoco 150 rotoballe <i>Redazione</i>	8
NAZIONE	06/02/2020	18	Incendio dentro un deposito-magazzino Palazzo evacuato, mattinata da incubo <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/02/2020	51	Manca un parcheggio, odissea infinita per gli automezzi della protezione civile <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI SIENA	06/02/2020	19	Essere informati su emergenze e calamità, crea una app <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI RIETI	06/02/2020	9	Preallarme diramato dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	06/02/2020	18	Varano Ponte sul Ceno, 150mila euro per sistemarlo <i>Valentino Straser</i>	13
GAZZETTA DI PARMA	06/02/2020	30	Insieme per la salute Donazione, un aiuto all'endoscopia di Vaio <i>Redazione</i>	14
LATINA OGGI	06/02/2020	19	Allerta meteo, chiuso un tratto della Velletri Nettuno <i>Redazione</i>	15
LATINA OGGI	06/02/2020	20	Maltempo in città Le raffiche di vento spezzano gli alberi <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO ABRUZZO	06/02/2020	35	Balconi crollati, inchiesta ko = Sisma , balconi crollati le prescrizioni dimezzano l'inchiesta <i>Marcello Ianni</i>	17
MESSAGGERO FROSINONE	06/02/2020	36	Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve a bassa quota = Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve anche a bassa quota <i>Roberta Pugliesi</i>	19
MESSAGGERO METROPOLI	06/02/2020	34	Rogo sulla Tiburtina, le fiamme spinte dal vento rischiano di raggiungere anche l'area industriale <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO METROPOLI	06/02/2020	35	Ai Castelli neve e vento: sulle strade Sos ghiaccio = Temperature in picchiata: Castelli nella morsa del gelo <i>Enrico Valentini</i>	21
MESSAGGERO ROMA	06/02/2020	36	Potature e appalti al palo la nuova strage di alberi = Alberi, potature al palo e appalti "fantasma": nuova strage per il vento <i>Stefania Piras</i>	23
METRO ROMA	06/02/2020	7	Continua l'allerta vento Decine di interventi in città <i>Redazione</i>	25
CAFFÈ DI LATINA	06/02/2020	28	Ex Olivieri distrutta dal rogo <i>Redazione</i>	26
CAFFÈ DI LATINA	06/02/2020	30	Nuove divise per la Protezione civile Sermoneta <i>Redazione</i>	27
ansa.it	05/02/2020	1	Vento forte sul Lazio da stasera - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	05/02/2020	1	Maltempo, ancora venti burrasca e freddo - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	05/02/2020	1	Sisma,bando piani urbanistici Arquata T. - Marche <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	05/02/2020	1	Sisma, pianificazione centro Caldarola - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	31
perugiatoday.it	05/02/2020	1	Venti forti e temperature in calo, allerta meteo in Umbria: "Rischio blackout e caduta alberi" <i>Redazione</i>	32
bolognatoday.it	05/02/2020	1	Buttato a terra dal vento forte, ferito grave a Gaggio Montano <i>Redazione</i>	33
comune.roma.it	05/02/2020	1	Maltempo, Protezione Civile di Roma Capitale apre centro operativo comunale <i>Redazione</i>	34
loscherma.it	05/02/2020	1	Cittadino informato, ecco la app per restare costantemente aggiornati <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2020

TEMPO ROMA	06/02/2020	21	Vento forte, torna la paura Decine di alberi caduti Code e caos sulla Pontina <i>Massimiliano Gobbi</i>	36
umbriajournal.com	05/02/2020	1	Maltempo, persistono venti di burrasca e freddo e sull'Italia <i>Redazione</i>	37
latinaquotidiano.it	05/02/2020	1	Il maltempo non molla la presa su Latina e provincia <i>Redazione</i>	38
gazzettadireggio.gelocal.it	04/02/2020	1	Vento forte, numerosi interventi per alberi caduti Reggio <i>Redazione</i>	39
newtuscia.it	06/02/2020	1	- "Territorio vulnerabile sismicamente, la geotermia è un rischio" <i>Redazione</i>	40
newtuscia.it	05/02/2020	1	- Risultati convegno organizzato dal Sindaco Paolini e l'assessore Chiatti: "Territorio vulnerabile sismicamente, la geotermia è un rischio" <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	06/02/2020	13	Nel trasferire Polizia Locale e Protezione Civile l'Amministrazione ha agito con superficialità <i>Redazione</i>	44
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	05/02/2020	1	Online i bandi per le richieste di rimborso di privati e imprese per i danni delle emergenze nazionali del 2019 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile <i>Redazione</i>	45
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	05/02/2020	1	Decreto firmato: 1,4 milioni per cittadini e imprese danneggiati dal maltempo inizio 2019, rotta del Reno compresa <i>Redazione</i>	46
055FIRENZE.IT	05/02/2020	1	- Coronavirus, al via monitoraggio temperatura dei viaggiatori negli aeroporti di Firenze e Pisa <i>Redazione</i>	48
lafune.eu	06/02/2020	1	Raffiche di vento abbattono alberi e pali in tutta la Tuscia <i>Redazione</i>	49
lanazione.it	05/02/2020	1	Incendio in corso Italia, fiamme in un ufficio - Cronaca <i>La Nazione</i>	50
latinaoggi.eu	05/02/2020	1	Maltempo: allerta Protezione civile su Trapani, venti di burrasca <i>Redazione</i>	51
latinaoggi.eu	05/02/2020	1	Aprilia, Vento forte, i vigili del fuoco chiudono una strada <i>Redazione</i>	52
latinaoggi.eu	05/02/2020	1	Maltempo, provincia sferzata dal vento: alberi e rami caduti. La mappa dell'emergenza <i>Redazione</i>	53
rietilife.com	05/02/2020	1	Raffiche di vento e maltempo, i Vigili del Fuoco intervengono a Cantalupo <i>Redazione</i>	54
tg24.info	05/02/2020	1	ULTIM'ORA Regione Maltempo, protezione civile: preallarme per vento su Lazio <i>Redazione</i>	55
tusciaweb.eu	05/02/2020	1	Il forte vento abbatte alberi e pali in tutta la provincia <i>Redazione</i>	56

Intervista a Armando Altini - Chiesa di San Giovanni il tetto è a rischio crollo

Il sindaco Altini: Abbiamo ancora circa 160 persone fuori casa

[Redazione]

Chiesa di San Giovanni il tetto è a rischio crollo Il sindaco Altini: Abbiamo ancora circa 160 persone fuori casa L'INTERVISTA FALERONE Sopralluogo della Protezione civile regionale, ieri mattina, a Falerone. Osservata speciale la chiesa di San Giovanni Battista dove, dopo il vento dell'altro ieri, la copertura del tetto crollato tre anni fa si è in parte staccata. Sindaco Armando Altini, che sta succedendo? La chiesa, di proprietà della Curia, è chiusa da agosto 2016. Le nevicate del gennaio successivo hanno fatto crollare una porzione di tetto, che è poi stata messa in sicurezza con pannelli "sandwich". La parte restante è stata coperta con teloni fissati che, con il vento e le intemperie, si deteriorano. Li abbiamo già sostituiti più volte, anche se non dovrebbe toccare a noi. E adesso? Abbiamo chiesto di proseguire con la copertura a "sandwich" e di canalizzare l'acqua mettendo grondaie e discendenti in modo da preservare i muri perimetrali. Il rischio è che le infiltrazioni facciano cedere l'altra parte di tetto. Abbiamo stimato un costo di 20mila euro. Non sarebbe di nostra competenza ma, se nel giro di un paio di settimane, non si muoverà nessuno, agiremo noi, perché non possiamo permetterci di perdere un'altra chiesa. A tre anni e mezzo dal sisma, com'è la situazione del paese? I progetti di edilizia pubblica sono tutti a buon punto. Abbiamo ottenuto di 2,6 milioni per l'ex convento francescano, esclusa l'ex scuola media che sarà ricostruita a Piane. Si tratta di due progetti funzionali: da una parte c'è l'ex scuola media per la quale abbiamo fatto domanda per l'otto per mille e dove vorremmo realizzare un college all'americana, con camere per studenti e insegnanti, aule, laboratori, cucina e mensa, dall'altra la chiesa di San Francesco, il museo archeologico e il campanile, finanziati dalla Ricostruzione e che saranno recuperati. E le opere d'arte? Quelle di proprietà del Comune sono rimaste tutte a Falerone, compreso il Crivelli che si trova in un luogo sicuro. Quelle della Curia sono state portate via. Speriamo tornino e in buono stato. Sul fronte abitazioni come procede? Per l'edilizia privata la burocrazia è più semplice. Abbiamo ancora circa 160 persone fuori casa e, dopo più di tre anni, sono tante. I lavori per i danni leggeri sono partiti quasi tutti, per quelli pesanti, invece, è ancora tutto fermo. E la colpa è un po' anche dei proprietari. In che senso? Dovrebbero capire che, nella ricostruzione privata, il Comune viene toccato in maniera marginale e sollecitare i progettisti a presentare la documentazione. Sono loro i primi attori, insieme ai progettisti e all'Ufficio speciale per la ricostruzione, che dovrebbe avere più personale. Invece, vengono preparate persone che poi lasciano il posto ad altre che non sanno dove mettere le mani. È ora di finirla. Chi decide deve essere esperto di terremoto ed essere stato sul campo. È necessario che il terremoto venga gestito da persone esperte, a diretto contatto con chi decide. C'è chi dice che il sisma è stato anche una grande opportunità... È così, ma bisognava avere uno sguardo più mirato sui centri storici, utilizzando fondi specifici per farli rivivere. Il vortice della burocrazia è spaventoso. Passano anni solo per andare dietro alle carte. Vanno riformate le regole. Non si può continuare a trattare l'emergenza con regole ordinarie. Anche per i piccoli interventi ci vogliono mesi, se non anni. È assurdo. fr.pas. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Amandola chiede lo stato di calamità

[Redazione]

AMANDOLA Il Comune di Amandola ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni causati dal forte vento dell'altro ieri. Ora ci stiamo leccando le tante ferite -spiega il sindaco Adolfo Marinangeli -, ma dalla prossima settimana cominceremo la conta dei danni che già sappiamo essere ingenti. Parla di diverse centinaia di migliaia di euro il primo cittadino, che arriverebbero ad alcuni milione se sommati con quelli subiti dai Comuni vicini. Le raffiche che martedì hanno sferzato il Fermano, raggiungendo in certi punti anche i 140 chilometri orari, si sono lasciate dietro una scia di devastazione. È stato un vento inaudito, di una potenza incredibile, racconta Marinangeli che parla di interventi ancora in corso e di alberi vivi spezzati a metà. Uno è finito su una casa terremotata. Per liberarla, sono arrivati i vigili del fuoco, impegnati, martedì mattina, anche a domare un incendio che ha lambito il bosco, per fortuna risparmiandolo. In campagna, ad avere la peggio sono state stalle, capannoni, fienili e colture. In paese, la conta dei danni riguarda soprattutto tetti, comignoli, gazebo e tendaggi spazzati via dalle folate micidiali. Il forte vento ha anche danneggiato le strutture sportive comunali, fa sapere il sindaco che ha dovuto chiudere due strade per far rimuovere alberi e rami schiantati a terra. Sulla polemica della stalla scoperchiata e delle duecento pecore rimaste senza un riparo, Marinangeli getta acqua sul fuoco. Fin da subito, è stato fatto tutto quello che doveva essere fatto, dice. La Protezione civile ci ha dato mandato di intervenire. Sono già iniziati i lavori di ripristino. Chi di dovere si è immediatamente adoperato. Aspettando di conoscere l'esito della richiesta di calamità, il sindaco invita i colleghi degli altri Comuni colpiti dalla furia del vento a far valere anche loro le proprie ragioni. È stato-rimarca -un evento eccezionale di una portata straordinaria. Ha causato grossi danni che stiamo provvedendo a riparare, ma, da soli, non possiamo farcela. Insieme, la possibilità che l'istanza venga accolta sarebbe sicuramente maggiore. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Piero Farabollini - Faglia possibile Sono a rischio anche abitazioni

[Redazione]

Stop ai lavori di ricostruzione a Ussita, il commissario Farabollini: Se confermata non si potrebbero realizzare opere nel raggio di venti metri. In quell'area comunque non ci sono strutture pubbliche o impianti sciistici. Faglia possibile. Sono a rischio anche abitazioni. Rischio di faglia attiva a Frontignano, nella zona non lontano dall'ex hotel Domus Laetitia, che resta inagibile. L'ordinanza 83 del commissario straordinario alla ricostruzione che stanziava oltre 580 milioni di euro per studi di approfondimento sulle faglie attive, ferma per alcuni mesi i progetti di ricostruzione ad Ussita.

Commissario Farabollini, a cosa serve l'ordinanza 83? Dove si riscontrano instabilità, tra cui frane, faglie, liquefazione, si rendono necessari studi di approfondimento per valutare la situazione. Per questo è stata emanata l'ordinanza 83, per garantire una ricostruzione sicura. Che rischi ci sono? Se viene accertata la presenza di una faglia attiva e capace, ci saranno accorgimenti da prendere per realizzare qualsiasi intervento. Una faglia attiva e capace non è solo quella che può dare luogo a scosse sismiche, ma lungo la quale si verifica una rottura del terreno che può dare luogo ad uno "scalino", come avvenuto dopo i sismi del 2016 lungo il Monte Vettore. La faglia impedirà di ricostruire a Frontignano di Ussita? L'attuale protocollo di intesa tra Protezione civile e Ingv, sulle linee guida per la gestione del territorio, in caso di presenza di una faglia attiva e capace impedisce la ricostruzione solamente per una distanza di venti metri, per ciascun lato della faglia. Nello studio di microzonazione sismica, in questa area di Ussita non indagata con le modalità specifiche previste dal protocollo, vige per ora una fascia di rispetto in cui evitare qualsiasi intervento di duecento metri per lato. Qualora gli studi di approfondimento accertassero la presenza di una faglia attiva e capace, la conseguenza sarà che lungo una fascia di rispetto di venti metri per lato si dovrà evitare di ricostruire, è solo quella l'area inibita alla ricostruzione, non viene in alcun modo impedito al di fuori di questo spazio, alcun progetto di ricostruzione. Non si rischia la desertificazione in quel territorio? Questi studi di approfondimento non vanno nella direzione di voler impedire la ricostruzione per desertificare il territorio. Al contrario daranno la garanzia che si potrà ricostruire in modo adeguato, con strutture idonee a non avere danni dai terremoti. Abbiamo fatto dei sopralluoghi per verificare gli indizi avuti della presenza di una faglia attiva nella zona interessata. Abbiamo riscontrato che in quell'area non ci sono strutture pubbliche o impianti sciistici. Il divieto di ricostruzione interesserebbe solamente alcune abitazioni private. Come avverranno gli studi di approfondimento? Gli studi accerteranno il livello di accelerazione al suolo in caso di terremoto e il fatto che in caso di scosse, si crei un gradino a livello del suolo. L'ordinanza è stata emessa ad agosto perché le criticità sono emerse successivamente e ci sono voluti dei tempi e procedure ineludibili per metterla in atto. I tempi delle indagini sono stati definiti, sono già giunte delle manifestazioni di interesse e nei prossimi giorni assegneremo gli incarichi per effettuare le indagini di approfondimento. Entro il prossimo giugno contiamo di averne i risultati.

Monia Orazi RIPROVAZIONE RISERVATA GEOLOGO MACERATESE E SUBENTRATO A PAOLA DE MICHELI Piero Farabollini è un geologo maceratese di 60 anni che dal 4 ottobre 2018 è il commissario straordinario di governo alla ricostruzione delle zone del terremoto del 2016 e 2017. È subentrato alla dem Paola De Micheli, oggi ministro. Farabollini ha seguito passo passo tutte le questioni relative al sisma accompagnando il territorio nella difficile fase della ricostruzione. Il commissario per la ricostruzione Piero Farabollini - tit_org-

Spariscono i motori delle barche nel mirino pure la Protezione civile

I banditi con una fune si sono calati dal tetto del rimessaggio nautico. Bottino di 50mila euro

[Chiara Marinelli]

Spariscono i motori delle barche nel mirino pure la Protezione civile I banditi con una fune si sono calati dal tetto del rimessaggio nautico. Bottino di 50mila eui LA SICUREZZA PORTO RECANATI Maxi furto di motori nel rimessaggio nautico, sparisce anche quello del gommone della Protezione civile. Un danno non da poco ha commentato il coordinatore Paolo Bruognuolo -. Lo avevamo da circa 5 anni, valeva 8-10 mila euro. Quattro i motori rubati, tra cui appunto anche quello del gommone della Protezione civile. Il furto è stato messo a segno l'altra notte, all'interno di un rimessaggio di imbarcazioni che si trova in località Scossicci. Ignoti, sicuramente comunque dei professionisti, si sono introdotti all'interno del capannone. La ricostruzione Hanno usato una fune e si sono calati giù dal tetto della struttura. Prima di entrare, però, si sono preoccupati di mettere fuori uso dall'esterno il sistema di allarme: tra l'altro, un impianto molto sofisticato. Da qui l'idea che si sia trattato di una banda di ladri professionisti, che sapevano bene cosa fare per agire indisturbati. Una volta dentro, hanno smontato quattro motori di imbarcazioni che si tro vavano custodite all'interno del capannone di Scossicci. Hanno sfasciato parti dello scafo - ha raccontato il coordinatore della Protezione Civile -. Per portare via il motore hanno tagliato, con un frollino, i bulloni e hanno tranciato pure dei cavi. Quindi, oltre al valore del motore, ci sono anche i danni da contare. Sicuramente ci sarà da rimettere a posto parecchie cose. Il gommone era della Protezione civile da circa 6 anni. Oltre a quello della Protezione civile, come si diceva, i malviventi hanno portato via anche altri três motori di altrettante imbarcazioni: anche in questo caso hanno fatto danni per riuscire a smontare la parte che interessava loro. Un colpo che si aggira, complessivamente, sui 50 mila euro. Soltanto quello della Protezione Civile, infatti, valeva poco meno di 10 mila euro. Dopo aver preso i motori, i ladri sono scappati via facendo perdere le loro tracce e, a quel punto, con la porta aperta dall'interno, è scattato l'allarme. Ma era troppo tardi Il colpo, oramai, era già stato messo a se gno. Gli accertamenti Sull'episodio sono in corso le indagini da parte dei carabinieri della stazione di Porto Recanati. I miliaari dell'Arma hanno effettuato il sopralluogo di rito per ricostruire quanto accaduto e per cercare elementi utili alle indagini. Sono stati visionati i filmati delle telecamere di videosorveglianza installate nel rimessaggio di via Scossicci, che potrebbero avere immortalato elementi utili all'identificazione della banda di malviventi che si è messa in azione l'altra notte. Le indagini sono in corso. ChiaraMarinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Paolo Bruognuolo, coordinatore della Protezione civile di Porto Recanati -tit_org-

Sabato a Roveleto la protezione civile presenta l'attività

[Redazione]

Sabato a Roveleto la protezione civile presenta l'attività Allestimento di un rifugio situazione di emergenza, un drone per ricercare i dispersi, estinzione di incendi. Sono solo alcune delle attività che saranno messe in campo sabato pomeriggio in centro paese, a Roveleto. Il Rotary Club di Fiorenzuola prosegue il suo impegno al fianco del coordinamento provinciale di protezione civile per valorizzarne e diffonderne l'operato. In linea con il protocollo d'intesa nazionale stipulato tra il Dipartimento della protezione civile e i distretti italiani del Rotary - spiega Tiziana Menegheffi, referente rotariana del club Fiorenzuola - e dopo aver dedicato la prima conviviale di quest'anno alla tematica, abbiamo deciso di proporre a tutta la cittadinanza un pomeriggio di formazione e informazione per approfondire la fondamentale realtà d'intervento che abbiamo sul territorio. Si parte dunque alle 14.30, nella sala consiliare del municipio di Roveleto (il luogo è stato scelto perché a metà strada tra l'Alta e la Bassa Valdarda) con un momento di presentazione del corpo di Protezione civile e dei compiti del volontario che sceglie di indossare la divisa mettendosi a disposizione delle quattro aree di intervento: rischio idrogeologico, antincendio boschivo, evento sismico e ricerca dispersi. Seguirà, alla teoria, una prova di simulazione suddivisa in più postazioni. Davanti alla sede del Comune, il tratto stradale sarà chiuso al traffico per l'occasione, i volontari delle 18 associazioni del coordinamento provinciale monteranno una tenda pneumatica. Accanto sarà allestita l'area per la dimostrazione dell'antincendio boschivo con pompe idrovore da svuotamento per alluvioni e allagamento. Presente anche l'operatore specializzato nelle radiocomunicazioni in emergenza. Al parco giochi comunale "Tarquinio Provini" sarà invece simulata la ricerca di dispersi con l'utilizzo del sistema gps, un drone e, se sarà possibile, l'unità cinofila. Il pomeriggio dovrebbe concludersi verso le 17.30 con un ristoro per tutti i partecipanti. Sarebbe bello ci fossero tanti giovani. Si può aderire alla protezione civile già dai 16 anni. Le emergenze diventano sempre di più e sempre più difficili da gestire - commenta Meneghelli - è importante che ci siano forze nuove. Tutti sono indispensabili. Invitiamo comunque tutta la cittadinanza perché il pomeriggio vuole essere anche un momento di diffusione delle buone pratiche e dei corretti comportamenti da adottare in caso di calamità. -Valentina Paderni Simulazioni di interventi di soccorso in collaborazione con il Rotary di Fiorenzuola UahjaniaeElisaPHEHitlial caiinibaucxiesi.dmjioÖÖ snemuralamoimIKaeèÙ -tit_org- Sabato a Roveleto la protezione civile presenta attività

Scansano**Rogo nelle campagne Distrutte dal fuoco 150 rotoballe***[Redazione]*

Scansano Sono andate a fuoco 150 rotoballe in un rimessaggio nelle campagne di Ghiaccio Forte a Scansano (Grosseto). I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina per spegnere il rogo che si era sviluppato vicino alle stalle e alle abitazioni di un'azienda agricola e per evitare che le fiamme, complice il forte vento, si propagassero ad altre rotoballe e al bosco circostante. Le operazioni di smassamento e di spegnimento sono durate alcune ore. -tit_org-

Pisa**Incendio dentro un deposito-magazzino Palazzo evacuato, mattinata da incubo***Il rogo sarebbe stato causato dal malfunzionamento dell'impianto elettrico**[Redazione]*

Pisa Il rogo sarebbe stato causato dal malfunzionamento dell'impianto elettrico Attimi di paura ieri mattina in Corso Italia a Pisa per il fumo nero che usciva da alcune finestre di un immobile. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco che, intervenuti con più mezzi, hanno spento il principio d'incendio e messo in sicurezza il laboratorio-magazzino di un'attività commerciale al primo piano di un condominio. Evacuati, in via precauzionale, gli abitanti dello stabile che, una volta terminate le verifiche, sono potuti rientrare nei propri appartamenti. Dai primi accertamenti sembra che il rogo sia stato causato dal cattivo funzionamento dell'impianto elettrico del sistema di condizionamento dell'aria. I danni provocati al solaio per effetto del calore hanno portato all'interdizione a titolo precauzionale di una stanza adibita ad ufficio posta sopra il locale interessato dall'incendio. Sul posto anche la polizia locale e personale della protezione civile del Comune di Pisa. -tit_org-

Manca un parcheggio, odissea infinita per gli automezzi della protezione civile

[Redazione]

Manca un parcheggio, odissea infinita per gli automezzi della protezione civile. Quando sarà finalmente dotata la locale associazione di Protezione civile novellarese di una sede adeguata che possa ospitare pure i veicoli in dotazione al gruppo? Lo chiede Cristina Fantinati, capogruppo di InsiemeCentrodestra Novellara in consiglio comunale. Sono trascorsi quasi due anni - dice il consigliere di opposizione - da quando abbiamo assistito agli atti di vandalismo che hanno danneggiato un automezzo della Protezione civile di Novellara, parcheggiato all'aperto in uno spazio pubblico e non custodito in modo adeguato. Nonostante il sindaco Elena Carletti ci avesse promesso in tempi brevi una sede per la Protezione Civile, anche nell'ottica di dare uno spazio idoneo per questi mezzi che sono attrezzati per le emergenze, nulla ancora è stato fatto e nemmeno progettato. Non ci risulta esserci neppure uno spazio provvisorio nell'attesa di vedere la realizzazione della sede. Così i novellaresi, andando a fare la spesa, possono tristemente guardare un mezzo della Protezione civile che da giorni sosta nel parcheggio pubblico del supermercato adiacente, all'aperto, ovviamente non protetto, non al chiuso, a rischio di furti e vandalismi. Chiediamo ancora all'amministrazione comunale di attivarsi per trovare finalmente riparo a questi mezzi. Il gruppo di Protezione civile di Novellara ha prestato servizio non solo sul territorio locale, ma anche per dare aiuto in emergenze avvenute in altre zone d'Italia. Di recente alcuni volontari sono stati ricevuti dall'assessore regionale veneto Gianpaolo Bottacin a un raduno nazionale di Protezione civile a Auronzo di Cadore. a.le. Cristina Fantinati chiede al sindaco di intervenire e di trovare una soluzione -tit_org-

Essere informati su emergenze e calamità, creata una app

[Redazione]

Trequanda Servizio dell'amministrazione per comunicare ai cittadini eventuali criticità e localizzare le aree a rischio. Essere informati su emergenze e calamità, creata una app TREQUANDA. Una nuova opportunità di informazione gratuita è messa a disposizione di tutti gli abitanti del Comune di Trequanda grazie al servizio "Cittadino informato", un'app disponibile per ogni dispositivo mobile e facile da utilizzare anche per le persone meno abituate alle nuove tecnologie. Grazie a questa app è infatti possibile essere informati in tempo reale sulle eventuali emergenze e sui bollettini emanati dalla Regione Toscana, relative alle emergenze meteo e alle altre criticità di competenza della Protezione civile. Tutti gli utenti hanno l'opportunità di ricevere delle comode notifiche "push" in modo da ricevere una comunicazione rapida ed efficace delle eventuali emergenze. Grazie a una mappa integrata, è inoltre possibile consultare i principali contenuti del piano di protezione civile, la localizzazione delle aree a rischio del territorio e le corrette norme comportamentali da adottare. "Abbiamo aderito convintamente a questo servizio che è reso possibile grazie all'impegno dell'Unione dei Comuni della Valdichiana senese, per consentire alla cittadinanza di essere maggiormente preparata in caso di emergenza", dichiara il sindaco di Trequanda Roberto Machetti. Il progetto è realizzato da Anci e Regione Toscana, a cui l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha aderito. Il progetto Realizzato da Anci, Regione con l'adesione dell'Unione dei Comuni Soddisfatto Il sindaco di Trequanda Roberto Machetti plaude alla nuova applicazione -tit_org-

**Maltempo Pioggia e vento sono previsti sul territorio ancora per tutta la giornata di oggi
Preallarme diramato dalla Protezione civile**

[Redazione]

Maltempo Pioggia e vento sono previsti sul territorio ancora per tutta la giornata di oggi. RIETI Il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che indica da ieri sera e per tutta la giornata di oggi su tutto il Lazio il persistere di venti forti o di burrasca, con raffiche o locale tempesta sui settori costieri e sui crinali appenninici. Il Centro funzionale regionale ha pertanto emesso un bollettino con preallarme per vento su tutte le zone laziali di allerta e la sala operativa permanente della Regione ha diramato l'allenamento del siste- Meteo Per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali ma di Protezione civile regionale e invitato le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Il dipartimento della Protezione civile ricorda che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile, alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto. Maltempo Preallarme della Protezione civile -tit_org-

Varano Ponte sul Ceno, 150mila euro per sistemarlo

[Valentino Straser]

Varano Ponte sul Ceno, 150mila euro per sistemarlo VALENTINO STRASER VARANO MELEGARI Con la somma di 150mila euro, il Dipartimento Protezione Civile Emilia-Romagna ha finanziato la messa in sicurezza della strada di bonifica Legnago di Serravalle, concessa alla Bonifica Parmense. Nella zona, frequentemente colpita negli ultimi anni da eventi atmosferici avversi, stanno proseguendo i lavori di messa in sicurezza da parte dello staff consortile. In seguito alle reiterate ondate di maltempo, anche recenti, si è verificato un danneggiamento localizzato della soglia di fondo a difesa della passerella sul torrente Ceno, oltre ad alcuni cedimenti e smottamenti lungo le scarpate di monte, a causa dei quali si è verificata l'occlusione delle cunette strada- Protezione civile, finanziamento alla Bonifica parmense e il conseguente peggioramento delle condizioni della strada che raccorda la provinciale con le frazioni di Cà Gaspero, i Bertocchi e Legnago. Gli interventi hanno riguardato la rimozione dei tronchi vicino alle pile del ponte e il ripristino di un tratto della scarpata precedentemente franata. Sono in corso i lavori di riposizionamento dei massi per un tratto lungo 60 metri e il progressivo livellamento del materiale pietroso con mezzi meccanici. Al termine dei lavori seguiranno le operazioni di asfaltatura della carreggiata per una lunghezza complessiva di 300 metri e una larghezza di quasi quattro metri. Sul posto ha effettuato un sopralluogo il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi. OBIETTIVO SICUREZZA Il sopralluogo di dirigenti e tecnici. -tit_org-

Insieme per la salute Donazione, un aiuto all'endoscopia di Vaio

[Redazione]

Insieme per la salute Donazione, un aiuto all'endoscopia di Vaio Iniziativa dell'associazione salsese che da 24 anni è attiva per la prevenzione sanitaria: si tratta di una pompa per irrigazione di ultima generazione per ridurre i tempi degli esami. Una nuova apparecchiatura per rendere le indagini endoscopiche all'Ospedale di Vaio ancora più veloci ed efficaci. Si tratta di una pompa per irrigazione di ultima generazione, donata all'Unità operativa di endoscopia digestiva e gastroenterologia grazie alla generosità dell'associazione Insieme per la salute di Salso che da 24 anni è attiva per la prevenzione sanitaria. Alla donazione erano presenti tra gli altri, il presidente dell'associazione Sergio Lusardi, Paolo Orsi, direttore dell'Endoscopia digestiva e gastroenterologia e vicepresidente di Insieme per la salute, Elena Saccenti, direttore generale Ausi di Parma, Giuseppina Frattini, direttore sanitario Ausi Parma, il sindaco di Salso Filippo Fritelli con l'assessore alla sanità Giorgio Pigazzani, il presidente del Lions club Salso Andrea Cevolo, il presidente dell'Associazione dei Vigili del Fuoco di Parma Alberto Sirocchi, la Protezione Civile e la Proloco di Salso, Corrado Testa per la Confesercenti. Orsi ha illustrato lo strumento, del valore di 2.500 euro: una pompa di lavaggio automatica destinata, una volta collegata all'endoscopia, ad ottimizzare gli esami riducendo nel contempo i tempi. La Saccenti ha ringraziato l'associazione ricordando come l'Unità di gastroenterologia operi all'interno degli Ospedali di Vaio, Borgotaro e negli ambulatori di Fornovo, Colorno e San Secondo e di come nel 2019 le prestazioni endoscopiche a Vaio siano state quasi 5.400, con un incremento di circa il 3% rispetto al 2018, mentre le visite gastroenterologiche circa 1.600. Lusardi ha ricordato come l'associazione operi dal 1996 e di come sia stata capace di adeguarsi alle richieste del territorio: a volte con screening mirati organizzati in autonomia, altre volte in stretta collaborazione con strutture private e pubbliche. Con l'Asl locale è attivo da diversi anni lo screening del tumore al colon retto e da ultimo è stata stipulata una convenzione per l'attivazione del Fascicolo sanitario elettronico ai cittadini richiedenti che non hanno possibilità di procedere in autonomia. In questi anni l'associazione ha donato strumentazioni all'Asl, all'Ospedale del bambino di Parma e all'Hospice di Fidenza. E' stato poi ricordato come gli obiettivi siano possibili grazie ai volontari, ma anche alla collaborazione di altre realtà, come la Confesercenti, la Proloco Salso, il ristorante Terzo Tempo, Borgomedia Fidenza, l'Agriturismo la Volta; i Nonni Attivi salsesi, l'Associazione nazionale Vigili del Fuoco Parma, la Protezione civile, la Polizia Municipale, l'Associazione Carabinieri in congedo e la Croce Rossa di Pontetaro. Nonché generosi gesti di solidarietà da parte del Rotary Club di Salso, del Lions Club di Salso, Coop Alleanza 3.0, di Adalberto Comparin di Salso e Nicoletta Fagnoni di Pontenure. A.S. OSPEDALE Autorità, medici e referenti dell'associazione, ieri a Vaio, per la cerimonia. -tit_org- Insieme per la salute Donazione, un aiuto all'endoscopia di Vaio

Allerta meteo, chiuso un tratto della Velletri Nettuno

[Redazione]

DA VIA PANTANELLE Allerta meteo, chiuso un tratto della Velletri-Nettuno L'allerta meteo per venti forti diramata dalla protezione civile regionale ha portato nel pomeriggio di ieri alla totale chiusura al traffico della strada provinciale Velletri-Nettuno (via dei Cinque Archi) nel tratto compreso tra lo svincolo per via Pantanelle, nel territorio di Aprilia, e la rotatoria del quartiere di Piscina Cardillo, a Nettuno, dove la Provinciale incrocia la via Padiglione-Acciarella. Questo poiché nelle scorse ore i vigili del fuoco hanno verificato la mancanza di staticità di alcuni alberi di pino, che peraltro ha portato al taglio di due piante dopo la caduta di un altro esemplare ieri notte. Dunque, la Città Metropolitana di Roma Capitale, ente proprietario della strada, ha disposto la chiusura temporanea del tratto fino al termine dell'allerta meteo; consentendo il transito solo ai residenti. -tit_org-

Maltempo in città Le raffiche di vento spezzano gli alberi

[Redazione]

Diversi gli interventi della polizia locale e della protezione civile Ancora una volta, tra la tarda serata di martedì e la notte di ieri, il territorio di Velletri ha dovuto fare i conti con il maltempo. Le forti raffiche di vento che hanno imperversato sul litorale romano e anche nella zona dei Castelli Romani hanno creato non pochi disagi alla popolazione. I venti di tramontana che hanno superato i cento chilometri orari hanno infatti abbattuto alberi e rami, costringendo la polizia locale veliterna e il gruppo comunale di protezione civile a una notte di super lavoro. Gli interventi sono stati effettuati in diversi punti della città, con le situazioni maggiormente critiche registrate nella zona di via Appia Nord e lungo la Nettuno-Velletri. Altre problematiche sono state registrate in via di Rioli, via Madre Teresa di Calcutta (nei pressi della salita che conduce all'ospedale "Paolo Colombo"), in via Ponte della Regina e in via Fontana delle Rose. Due immagini dei danni causati dal maltempo di ieri a Velletri -tit_org-

Balconi crollati, inchiesta ko = Sisma , balconi crollati le prescrizioni dimezzano l'inchiesta

[Marcello Ianni]

Balconi crollati, inchiesta kc i-L'Aquila, cedimenti nei Progetti case: prescrizioni e assoluzioni dopo 6 anni di indagini Per i collaudi dei terrazzi rischia invece il processo il ministro dell'Università Manfredi L'AQUILA Reati prescritti ad eccezione del crollo colposo e due richieste di assoluzione su 21 indagati che rischiano di finire sotto processo; tra questi figura il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi. Ad undici anni dai tragici accadimenti legati al sisma dell'Aquila e a sei anni dal primo crollo del balcone, l'udienza preliminare che verrà affrontata ad aprile prossimo in città, potrebbe finalmente segnare la svolta sullo scandalo della realizzazione dei balconi nei progetti Case, venuto a galla nel settembre del 2014 con il cedimento di quello nel Progetto Case a Cese di Preturo e che ha portato la Procura a sequestrarne 800 in 494 appartamenti provvisori. Dopo un lungo stop del procedimento penale (a fronte di indagini preliminari del sostituto procuratore Roberta D'Avolio) portato avanti in tempi rapidi dalla Sezione di Pg della Forestale della stessa Procura aquilana e del Nipaf per incompetenza territoriale prima e difetti di notifiche poi agli indagati (29 in tutto sugli iniziali 37), ieri si è aperta l'udienza preliminare. Ianni a pag. 40 Sisma, balconi crollati le prescrizioni dimezzano l'inchiesta >Si salva solo il crollo colposo, tra gli indagati il ministro Manfredi Spazzati via i reati di falso, truffa e frode nelle pubbliche forniture L'UDIENZA L'AQUILA Reati prescritti ad eccezione del crollo colposo e due richieste di assoluzione su 21 indagati che rischiano di finire sotto processo; tra questi figura il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi. Ad undici anni dai tragici accadimenti legati al sisma dell'Aquila e a sei anni dal primo crollo del balcone, l'udienza preliminare che verrà affrontata ad aprile prossimo in città, potrebbe finalmente segnare la svolta sullo scandalo della realizzazione dei balconi nei progetti Case, venuto a galla nel settembre del 2014 con il cedimento di quello nel Progetto Case a Cese di Preturo e che ha portato la Procura a sequestrarne 800 in 494 appartamenti provvisori. Dopo un lungo stop del procedimento penale (a fronte di indagini preliminari del sostituto procuratore Roberta D'Avolio) portato avanti in tempi rapidi dalla Sezione di Pg della Forestale della stessa Procura aquilana e del Nipaf per incompetenza territoriale prima e difetti di notifiche poi agli indagati (29 in tutto sugli iniziali 37), ieri si è aperta l'udienza preliminare. Il pm D'Avolio ha dovuto far presente al giudice per l'udienza preliminare Guendalina Buccella l'intervenuta prescrizione per i reati di falso, truffa ai danni dello Stato e frode nelle pubbliche forniture. Resta in piedi il crollo colposo, contestato a 21 persone. INUMI Tra loro figurano anche i dirigenti comunali, Mario Di Gregorio, Vittorio Fabrizi, Enrica De Paulis, Carlo Cafaggi e Marco Balassone, oltre ai responsabili delle società che hanno partecipato ai lavori di realizzazione dei manufatti antisismici, ai Rup, progettisti, direttori dei lavori, ai membri della Commissione collaudo, tra i quali figura appunto il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, nel ruolo di componente della Commissione di collaudo statico. Sempre il pm ha chiesto l'assoluzione con la formula del "non luogo a procedere" per Mauro Dolce e Sergio Sabato, nella loro qualità di Responsabile Unico del Procedimento. Nella vicenda giudiziaria benché identificate dall'accusa le parti offese nel Comune dell'Aquila e nel Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli stessi Enti hanno deciso di non costituirsi parte civile in questa fase. In particolare al ministro la Procura contesta il non aver rilevato che il balcone era stato realizzato in difformità da quanto previsto in progetto, consentendo l'installazione di pannelli in fibrocemento intorno al balcone che non permettevano la traspirabilità della struttura lignea del balcone medesimo, così che il legno marciva a causa dell'umidità che favoriva l'insorgere di fenomeni di marcatura con conseguente crollo. Infine viene contestato anche il non aver rilevato la mancanza di posa in opera della struttura lignea del balcone di guaina strato di materiale isolante, idonea a proteggere dagli agenti atmosferici dall'umidità. DECRETO Nel decreto di sequestro preventivo, il gip aveva evidenziato il pericolo che la libera disponibilità e utilizzo da parte dei residenti e dimoranti degli appartamenti collocati sulla piastra numero 19 possa costituire un serio pericolo per incolumità degli stessi e di quanti ne possano fruire, soprattutto alla luce di

quanto esposto nella nota tecnica del Corpo Forestale dello Stato. Il rischio, ritenuto concreto per l'incolumità fisica, riguarda anche gli utenti occasionali, trattandosi di strutture pericolanti sovrastanti strade di pubblico accesso. Marcello Ianni RIPRODUZIONE RISERVATA Uno dei balconi pericolanti all'Aquila nelle case costruite subito dopo il terremoto NEL PROCEDIMENTO PROTEZIONE CIVILE E COMUNE HANNO DECISO DI NON COSTITUIRSI IN GIUDIZIO -tit_org- Balconi crollati, inchiesta ko - Sisma, balconi crollati le prescrizioni dimezzano l'inchiesta

Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve a bassa quota = Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve anche a bassa quota

Pugliesi a pag. 36 V//////////

[Roberta Pugliesi]

Il maltempo Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve a bassa quota Pugliesi a pag. 36 Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve anche a bassa quota IL MALTEMPO Temperature in calo, neve a bassa quota e raffiche di vento: a Sora e nei comuni limitrofi numerosi i disagi e anche i danni registratisi nelle ultime ore a seguito della perturbazione arrivata martedì mattina. Le allerte diramate nei giorni scorsi per il pericolo di forti raffiche non hanno tradito le aspettative. Quasi senza alcuna eccezione l'intero territorio è stato spazzato da venti fortissimi come raramente se ne vedono. I DISAGI I danni maggiori si sono registrati soprattutto nel centro storico di Campoli Appennino dove nella notte fra martedì e mercoledì il vento ha fatto cadere a terra nella Piazza Umberto I un grosso albero spezzando numerosi rami. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Danni ancor maggiori sono stati quelli causati dal distacco di intonaci e calcinacci dalle pareti degli edifici storici finiti dinanzi gli ingressi delle case e sopra i marciapiedi. Ieri pomeriggio, forse trasportata dal vento, in paese è scesa anche della neve. Le forti raffiche hanno causato danni anche in altri comuni della Valle di Comino. L'INTERRUZIONE Ad Atina, ad esempio, in località Canello, un grosso albero è stato sradicato dal vento finendo in mezzo alla strada e bloccando il transito dei veicoli per alcune ore, peraltro in un punto importante di collegamento alla superstrada Sora - Cassino. Il traffico è stato deviato subito lungo la parallela via Capo di China. Nella città di Sora fortunatamente i danni sono stati contenuti, ad eccezione di quello registratesi nella serata di martedì quando la copertura di una piscina è letteralmente volata via costringendo i gestori dell'impianto sportivo a sospendere immediatamente le attività fino a data da destinarsi. PERICOLO TEGOLE In diverse case, soprattutto nel centro storico, sono cadute te gole a terra e si sono staccati intonaci e calcinacci perlopiù da abitazioni abbandonate e già fatiscenti. Imbiancate le montagne circostanti finì a bassa quota. L'allerta, secondo le previsioni meteo, dovrebbe essere terminata ma i volontari della Protezione civile sono comunque pronti a fronteggiare qualsiasi emergenza e restano operativi nella loro sede di via Pontrinio. Roberta Pugliesi RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve a bassa quota - Alberi abbattuti dal vento, strade bloccate e neve anche a bassa quota

Rogo sulla Tiburtina, le fiamme spinte dal vento rischiano di raggiungere anche l'area industriale

[Redazione]

Rogo sulla Tiburtina, le fiamme spinte dal vento rischiano di raggiungere anche l'area industriale. L'INCENDIO SAREBBE PARTITO DA CUMULI DI IMMONDIZIA VICINO A UN ACCAMPAMENTO ABUSIVO IN LOCALITÀ SANTA SINFOROSA. Potrebbe essere partito da un cumulo di rifiuti a ridosso di un accampamento abusivo il vasto incendio che, alimentato dal forte vento, ieri a Guidonia ha richiesto per due volte l'intervento dei vigili fuoco in località Santa Sinforosa, a ridosso della Tiburtina. Fuoco e fumo che hanno divorato più di un ettaro di sterpaglie e anche minacciato il perimetro del vicino Centro agroalimentare. Le fiamme - hanno fatto sapere dal mega mercato all'ingrosso di via Tenuta del Cavaliere - si sono estese fino alle superfici più esterne del Car. Ma senza mai interferire con le persone, le operazioni e i mezzi impegnati nelle attività commerciali e logistiche del mercato. La zona interessata dalle fiamme si trova a poche centinaia di metri dalla Tiburtina e non lontana dall'area industriale di Setteville. Un punto, insomma, particolarmente delicato. A tenere a bada l'incendio il doppio intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di La Rustica. Una prima volta l'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno, con un fronte di fuoco abbastanza ampio che si muoveva velocemente sospinto anche dalle forti raffiche di vento che hanno sferzato Roma e provincia. Folate che probabilmente sono state anche la causa della ripresa delle fiamme nel tardo pomeriggio, poco prima delle 17, quando è stata necessaria una nuova operazione di spegnimento. Questa volta la sala operativa della Regione Lazio ha attivato anche i volontari. Sono arrivati sul posto, infatti, anche i rinforzi dei gruppi di protezione civile "Nvg" e "Roma Est Lunghezza" che hanno coadiuvato i pompieri in particolare per le operazioni di bonifica successive allo spegnimento, per neutralizzare tutti i focolai e scongiurare così ogni possibile ripresa dell'incendio. Sono in corso di accertamento le origini dell'incendio, cioè il punto da cui è partito per poi estendersi e divorare sterpaglie per più di un ettaro. Le fiamme avrebbero mandato in cenere un cumulo di rifiuti - compresi frigoriferi e ingombranti vari vicino a un insediamento abusivo in località Santa Sinforosa. È da capire se siano partite proprio da lì o se quella discarica a cielo aperto sia stata raggiunta dal fuoco successivamente, sospinto dal forte vento. Intanto il gruppo di protezione civile Nvg di Guidonia ha reso noti i dati dell'attività 2019 che ha puntato molto sulla prevenzione degli incendi soprattutto con un intensificato monitoraggio sui campi incolti: 330 gli interventi, quasi il doppio dell'anno prima, in cui se ne sono contati 189. L'analisi della tipologia delle attività conferma che ci sono stati meno roghi rispetto al 2018, ma una maggiore incidenza in particolare di cadute alberi e gli allagamenti, motivo dell'impennata delle chiamate d'emergenza. Per quest'anno spiega il presidente del gruppo, Raoul Baccei - contiamo di aumentare i presidi di avvistamento anti-incendio anche con qualche telecamera puntata sul territorio a mo' di "sentinella". E.Cer. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rogo sulla Tiburtina, le fiamme spinte dal vento rischiano di raggiungere anche l'area industriale

Ai Castelli neve e vento: sulle strade Sos ghiaccio = Temperature in picchiata: Castelli nella morsa del gelo

[*Enrico Valentini*]

Ai Castelli neve e vento: sulle strade Sos ghiaccio I Castelli investiti da una bufera, l'altra notte, e dal gelo che ha già portato nelle zone più alte tra Rocca di Papa e Rocca Priora anche la prima neve di stagione, con temperature che secondo le previsioni potranno raggiungere di notte fino a meno quindici gradi nella zona del Vivaro. Il forte vento che ha imperversato già martedì sera in tutti i centri sull'Appia e il Tuscolo ha causato la caduta di numerosi alberi e di rami, anche di grosse dimensioni, sulle strade. E scatta l'allarme ghiaccio. Valentini all'interno Temperature in picchiata Castelli nella morsa del gek 11 forte vento, fino a 115 chilometri l'ora La prima neve caduta nei centri più alti ha fatto strage di alberi: rischio ghiaccio al Vivaro di notte previsti anche -15 MALTEMPO I Castelli investiti da una bufera, l'altra notte, e dal gelo che ha già portato nelle zone più alte tra Rocca di Papa e Rocca Priora anche la prima neve di stagione, con temperature che secondo le previsioni potranno raggiungere di notte fino a meno quindici gradi nella zona del Vivaro. Il forte vento che ha imperversato già martedì sera in tutti i centri sull'Appia e il Tuscolo ha causato la caduta di numerosi alberi e di rami, anche di grosse dimensioni, su varie strade tra Velletri, Ariccia, Lanuvio, Genzano e Albano con i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco dei vari distaccamenti dei Castelli impegnati per tutta la notte e la mattinata di ieri. Le raffiche hanno sfiorato in alcuni casi anche i 115 chilometri orari mentre a Velletri si sono registrate le situazioni di maggior pericolo per i numerosi alberi caduti già dal tardo pomeriggio. Particolarmente colpite le zone periferiche di Rioli, via Appia sud, via Ponte della Regina, via Madre Teresa di Calcutta e via Fontana delle Rose, dove un albero è crollato vicino ad una rotatoria. Chiuse fino a tarda mattinata numerose strade in tutto il circondario -tra cui la Velletri-Net- tuno, mentre altre sono state percombili a senso unico alternato per consentire la rimozione dei tronchi e del terriccio che rendeva pericoloso l'attraversamento delle strade. Impegnati anche decine di cantonieri della Città metropolitana. Fortemente congestionata, di conseguenza, la circolazione stradale soprattutto nell'orario più trafficato, a partire dalle 7,30 quando ai pendolari si sommavano le auto di quanti accompagnavano gli studenti a scuola. IL CROLLO Pericolo scampato per un soffio per gli abitanti di una villetta nella zona alta di Ariccia, in località Monte Gentile, che poco dopo l'ingresso in casa hanno visto crollare una quercia sul cancello di entrata, rimossa nella notte dai vigili del fuoco di Nemi. A Genzano sono stati richiesti vari interventi per la rimozione di tegole pericolanti sollevate dal vento nelle palazzine Ater di viale delle Regioni e in altre abitazioni del centro storico. Il brusco abbassamento delle temperature ha fatto registrare anche la prima nevicata che ha interessato in particolar modo Rocca di Papa e Rocca Priora. Ne- FORTI DISAGI SULLE STRADE, IN AZIONE I MEZZI SPARGISALE VOLONTARI ALLERTATI AD ARICCIA QUERCIA SI ABBATTE SU UNA CASA ve granulosa che ha attecchito, fortunatamente, non per molto provocando, però, vaste aree di ghiaccio sulle strade che hanno richiesto l'intervento della protezione civile per la messa in sicurezza della circolazione. A Rocca Priora sono comparsi i mezzi spargisale con i volontari che hanno lavorato per tutta la notte sulle arterie a maggiore transito, mentre per tutta la giornata di ieri, caratterizzata da un freddo pungente, e per la notte sono state allertate la maggior parte delle strutture di protezione civile dei Castelli. I DISAGI Tanti i problemi alla circolazione stradale causate dal maltempo. Criticità sono state segnalate sulla via dei Laghi, tra Velletri e Ciampino, dove a tratti, fino alla tarda mattinata, l'asfalto era ancora invaso dal terriccio franato lungo la carreggiata e da numerosi rami e arbusti trascinati dal vento. Alcune segnalazioni dei cittadini sono risultate providenziali come ad Albano, Lanuvio e Ariccia dove il pronto intervento di squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco ha evitato gravi rischi all'incolumità degli automobilisti. Polizia stradale, carabinieri e polizia locale allertati anche per la nottata: agli automobilisti si raccomanda prudenza e di evitare se possibile strade meno trafficate, dove il ghiaccio potrebbe diventare particolarmente esteso. I sopralluoghi effettuati ieri sulle strade provinciali hanno individuato e azzerato le

situazioni di maggior rischio. Ma l'allerta resta. Enrico ValentiniRIPROOU210NE RISERVATA -tit_org- Ai Castelli neve e vento: sulle strade Sos ghiaccio - Temperature in picchiata: Castelli nella morsa del gelo

Potature e appalti al palo la nuova strage di alberi = Alberi, potature al palo e appalti "fantasma": nuova strage per il vento

[Stefania Piras]

Il caso Raffica di croili nella Capitale Potature e appalti al palo la nuova strage di alberi Canne al vento. Gli alberi di Roma capitale sono così: basta una raffica potente di vento che vengono giù. La mancanza di manutenzione e il conseguente crollo di alberi in città sembra essere l'unico cronoprogramma che puntualmente viene rispettato. Come puntuali, quando cadono le piante arrivano le promesse del Campidoglio sull'attivazione di ditte private che possano risolvere il dramma delle potature. Piras a pag. 36 Alberi, potature al palo e appalti "fantasma": nuova strage per il vento ^Raffica di crolli da Monteverde all'Appio, in ritardo gli interventi promessi dal Comune che annuncia: nuovo affidamento ai privati IL CASO Canne al vento. Gli alberi di Roma capitale sono così: basta una raffica potente di vento che vengono giù. La mancanza di manutenzione e il conseguente crollo di alberi in città sembra essere l'unico cronoprogramma che puntualmente viene rispettato visti gli appalti fantasma mai partiti. Come puntuali, quando cadono le piante, arrivano le promesse del Campidoglio sull'attivazione di ditte private che risolvano il dramma delle potature. Ma poi, non viene attivato proprio un bel niente a giudicare dalla strage di fusti che si è verificata anche ieri. In tutto sono stramazati al suolo, e sulle auto parcheggiate, quasi una cinquantina di alberi. Dipartimento ha comunicato ieri 42 interventi di rimozione di tronchi e rami caduti o pericolanti. Uno degli alberi caduti risulta essere in via Costanzo Cloro, nel Municipio Vili, e ha preso in pieno un'auto blu parcheggiata proprio sotto i rami secchi della pianta. Beffa: il titolare dell'automobile aveva già subito, di recente, danni alla stessa vettura per colpa del crollo di un albero dovuto al maltempo. E doppia beffa: solo pochi giorni fa il comitato di quartiere Insieme per San Paolo era riuscito a farsi ricevere dall'assessorato all'Ambiente, Aveva consegnato agli uffici ci capitolini una corposa documentazione degli alberi che necessitavano una potatura urgente. La scorsa settimana siamo stati ricevuti all'Assessorato Ambiente del Comune, al quale avevamo chiesto un incontro - raccontano su Facebook gli attivisti - per poter avere chiarimenti e sollecitare interventi su alcune aree verdi. CRITICITÀ NOTE Poi aggiungevano: Chiaramente non abbiamo dimenticato di ricordare anche l'urgenza delle potature per Via Costanzo Cloro, Via di Commodilla e Via Costantino. Ebbene, in via Costanzo Cloro' albero è venuto giù ieri, proprio come temevano i residenti. Sono situazioni e criticità note, insomma. Un po' come quella in viale del Policlinico dove un pedone è stato soccorso e portato in ospedale in codice rosso perché colpito dalle fronde di un albero precipitato a causa del vento. Nella caduta l'albero ha anche danneggiato due auto in sosta. Come da copione. UN GRANDE PINO Ieri un grande pino si è abbattuto al Labaro, in via delle Galline direzione piazza Arcisate, Roma nord (XV Municipio). Fortunatamente non ha travolto persone, ma si è "appoggiato" su una costruzione che d'estate gli anziani usavano per giocare a carte. E pensare che l'assessore abita vicino, commentavano ieri gli utenti in rete. In viale Trastevere l'albero che è crollato ha fatto filotto e ha "investito" tre automobili in sosta tutte insieme. Criticità anche a San Saba in piazza Gian Lorenzo Bernini, a Prati in via Cicerone, a Don Bosco in via Nobile. L'emergenza continuerà. La Protezione civile della Regione Lazio ha diramato ieri pomeriggio un preallarme per forti venti e per questo motivo la Protezione Civile ha disposto l'apertura del Centro operativo comunale (Coc). Gli operatori della stessa Protezione civile del Campidoglio e le squadre del dipartimento Ambiente di Roma Capitale - comunicava ieri l'assessore competente Laura Fiorini - hanno lavorato tutta la notte e stanno ancora operando per rimuovere rami, alberi e detriti e per gestire le segnalazioni ricevute dalla Polizia locale di Roma Capitale. Tra le strade dove si registrano interventi ci sono via Buonincontri, piazza Lodi, via Anna Magnani, via della Muratella, via Monteverde, via Nicola Lisi, via Codirosoni, via Prenestina, via Tiberio Imperatore, via Cessati Spiriti, via delle Galline Bianche, via Santa Maura, via Marcantonio Colonna e Villa Borghese. No potature? Ecco i risultati. Eppure ieri, il Campidoglio ha deciso di pubblicare l'ennesima manifestazione di interesse per affidare ai privati il pronto interven-

IN VIA COSTANZO

COLORO NEL MUNICIPIO Vili IL COMITATO DI QUARTIERE AVEVA SEGNALATO L'ARBUSTO CHE IERI È CADUTO to entro un'ora delle potature urgenti per i prossimi due anni. Dove non arrivano loro, sperano di arrivare con i privati. Ma qui non arriva nessuno e gli alberi intanto cadono. Stefania Piras Si RIPRODUZIONE RISERVATA TAGLIATI E RIMOSI TRONCHI E RAMAGLIE IN VIA BUONINCONTRI, VIA ANNA MAGNANI. VIA DELLA MURATELLA E VIA PRENESTINA -tit_org- Potature e appalti al palo la nuova strage di alberi - Alberi, potature al palo e appalti fantasma: nuova strage per il vento

Continua l'allerta vento Decine di interventi in città

[Redazione]

Continua l'allerta vento Decine di interventi in città CITTÀ Anche ien il vento ricolanti. Il vento ha danha spazzato la Capitale e neggiato anche un semal'hinterland: sono stati ol- foro in via della Serenessitre cento gli interventi ma. La Protezione civile iedella Polizia locale e dei ri ha diramato una nuova Vigili del fuoco. In via Fé- allerta meteo fino alle prilice Grossi Gondi, im albe- me ore di questa mattina. ro si è adagiato sulla vetrina di un'attività commerciale senza causare danni. In viaMar Arabico, aOstia, un albero si è abbattuto su alcune auto in sosta. Interventi anche a Castel Romano, via Balduina, via dei Prati Fiscali e via Antonio Ciamarra per rami pe- -tit_org- Continua l'allerta vento Decine di interventi in città

Vigili del Fuoco a lavoro per un'intera notte Ex Olivieri distrutta dal rogo

[Redazione]

Vigili del Fuoco a lavoro per un'intera notte Devastante incendio all'ex azienda casearia Olivieri di Cisterna di Latina. Le fiamme hanno coinvolto il piano terra ed il primo piano di una palazzina adibita ad uffici dell'ex azienda. Le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato una notte intera per spegnere il rogo che ha devastato la ex fabbrica. Il sito industriale dismesso, che si trova in via delle Industrie nella zona artigianale di Cisterna, da tempo era diventato riparo per i senzatetto. Il Sindaco Mauro Carturan ha voluto ringraziare i Vigili del Fuoco per il duro lavoro svolto, la Protezione Civile ed i Carabinieri intervenuti per individuare le cause. -tit_org-

SERMONETA Sono state finanziate dalla Regione e dal Comune

Nuove divise per la Protezione civile Sermoneta

[Redazione]

SERMONETA Sono state finanziate dalla Regione e dal Comune Sempre più stretta la collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'associazione di Protezione Civile Sermoneta, che nei giorni scorsi ha rinnovato le cariche elettive del direttivo. Confermato presidente Antonio Falconi, vice presidente Simone Fasan, tesoriere Amalia Coccato, segretario Simona Mercuri, controllo mezzi e attrezzature Alessio Cacciotti, organo di controllo Fabio Cacciotti, Federica Centra, Gianluca Diana. I volontari della Protezione civile hanno presentato il nuovo direttivo all'Amministrazione comunale presso l'aula consiliare, e con l'occasione sono state presentate anche le nuove divise dell'associazione, finanziate per metà dalla Regione e per la restante parte dal Comune di Sermoneta. -tit_org-

Vento forte sul Lazio da stasera - Cronaca - ANSA

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio-sera di oggi e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio il persistere di venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta sui settori costieri e sui crinali appenninici. Si prevedono inoltre forti mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con preallarme per vento su tutte le zone di allerta del Lazio". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. "La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio - si legge - ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza".

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 5 FEB - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio-sera di oggi e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio il persistere di venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta sui settori costieri e sui crinali appenninici. Si prevedono inoltre forti mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con preallarme per vento su tutte le zone di allerta del Lazio". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. "La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio - si legge - ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza".

Maltempo, ancora venti burrasca e freddo - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 5 FEB - Ancora venti molto forti sull'Italia per il passaggio di un secondo nucleo freddo di origine nord-atlantica che porterà nuove nevicate fino a quote collinari sulle regioni adriatiche centrali e al Sud. A causa dei venti forti settentrionali, con raffiche fino a burrasca forte, i mari centro-meridionali saranno agitati o molto agitati, con mareggiate lungo le coste esposte. Per un primo miglioramento bisognerà attendere la giornata di domani, quando venti e precipitazioni tenderanno ad attenuarsi. Lo spiega in una nota la Protezione Civile. Dal pomeriggio-sera di oggi persisteranno venti forti o di burrasca su Umbria meridionale, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta sui settori costieri e sui crinali appenninici. Si prevedono, inoltre, forti mareggiate su tutte le coste esposte. E' stata valutata per domani, 6 febbraio, allerta gialla sul versante nord-occidentale della Sicilia.

Sisma,bando piani urbanistici Arquata T. - Marche

E' stato approvato e pubblicato dalla Stazione unica appaltante Marche il tanto atteso "Bando di gara relativo all'affidamento dei servizi tecnici per la redazione dei Piani Urbanistici Attuativi" delle sette frazioni perimetrate del Comune di Arquata del ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

E' stato approvato e pubblicato dalla Stazione unica appaltante Marche il tanto atteso "Bando di gara relativo all'affidamento dei servizi tecnici per la redazione dei Piani Urbanistici Attuativi" delle sette frazioni perimetrate del Comune di Arquata del Tronto, che con i suoi 51 morti e la distruzione del suo territorio ha pagato un prezzo altissimo - il più alto nelle Marche - al sisma del 24 agosto 2016. Sebbene la cifra stanziata dal Commissario straordinario per la base di gara del bando si sia rivelata sottodimensionata rispetto alle aspettative (poco più di 403mila euro più Iva mentre il Comune aveva chiesto circa il doppio), comitati e associazioni di Arquata e delle frazioni di Tufo, Pescara del Tronto, Capodacqua, Vezzano, Piedilama, Pretare, esprimono soddisfazione per questo "primo, indispensabile atto concreto sulla strada della rinascita" e auspicano una partecipazione qualificata di professionisti al Bando come avvenuto per Castelsantangelo.

Sisma, pianificazione centro Caldarola - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CALDAROLA (MACERATA), 5 FEB - Il centro storico di Caldarola verso la ricostruzione post sisma. È iniziata la pianificazione degli interventi che, nel primo stralcio, riguarderanno un'area cantiere di circa 7 mila metri quadrati dove al suo interno sono presenti 52 edifici privati, 24 pubblici, compresi i luoghi di culto, il Comune, il castello e il teatro. Sono 14 invece le strutture agibili ma che saranno inevitabilmente condizionate dalle aree cantiere. Sono circa 18 i tecnici nominati dai privati che, sommati con quelli necessari a garantire un coordinamento, dovrebbero salire a 22. Il piano è stato illustrato dall'amministrazione comunale, a cominciare dal sindaco Luca Maria Giuseppetti. All'attività di pianificazione lavora anche l'Università Politecnica delle Marche con l'architetto urbanista Giovanni Marinelli. Prima però, serve dare spazio alle perimetrazioni per le quali sono stati incaricati due studi abilitati all'indagine. Verso la fine di febbraio inizieranno le attività di rilievo. Questi rilievi presumibilmente termineranno a metà aprile e, conclusi i 150 giorni stabiliti per legge, quindi a luglio, verranno predisposti i piani. Così facendo, secondo il Comune, si "velocizzerà la ricostruzione, grazie anche alle novità contenute nell'ultimo Decreto sisma" licenziato dal governo.

Venti forti e temperature in calo, allerta meteo in Umbria: "Rischio blackout e caduta alberi"

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, treni nel caos in Umbria: cancellazioni e ritardi 5 febbraio 2020 Centrale Umbra, ramo pericolante sulla carreggiata 5 febbraio 2020 Allerta meteo in Umbria, a causa soprattutto dei venti forti che in questi giorni stanno attraversando il "cuore verde d'Italia". A segnalare le criticità (ordinaria) per oggi pomeriggio e la giornata di domani (6 febbraio) è il centro funzionale della Protezione Civile: "Possibilità di blackout elettrici e telefonici - si legge nel bollettino odierno -, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti lacustri e alle attività lacustri". Ecco intanto le previsioni di Umbria Meteo per oggi pomeriggio (5 febbraio) e per i prossimi giorni.

OGGI (5 febbraio) - Pomeriggio: molto nuvoloso o coperto in Appennino con locali precipitazioni, nevose fin sui 400/600 metri di quota. Nuvoloso o localmente molto nuvoloso sul resto dell'Umbria ma senza precipitazioni significative. Temperature massime in calo. Venti forti settentrionali. Sera/notte: in serata nuvoloso o molto nuvoloso in Appennino con addensamenti e locali precipitazioni, più probabili sui Sibillini, nevose fin sui fondovalle, poco nuvoloso o localmente nuvoloso sul resto dell'Umbria. Lento miglioramento durante le ore notturne successive. Venti moderati nord orientali con rinforzi in Appennino.

DOMANI (giovedì 6 febbraio) - Mattino: cielo sereno o poco nuvoloso con le poche nubi concentrate in Appennino. Temperature minime in lieve calo. Venti moderati nord orientali. **Pomeriggio:** cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime stazionarie od in ulteriore, lieve calo. Venti deboli o moderati settentrionali, in attenuazione. **Sera/notte:** in serata e durante le ore notturne successive cielo sereno. Venti assenti o deboli settentrionali.

VENERDÌ 7 FEBBRAIO - Mattino: cielo sereno con gelate nelle valli. Temperature minime in lieve calo. Venti assenti o deboli variabili. **Pomeriggio:** cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime stazionarie od in ulteriore, lieve calo. Venti deboli occidentali. **Sera/notte:** in serata e durante le ore notturne successive cielo sereno. Venti assenti o deboli nord occidentali.

Buttato a terra dal vento forte, ferito grave a Gaggio Montano

L'uomo stava trasportando un pannello di plastica quando una folata lo ha buttato a terra. Nelle giornata di ieri una trentina gli interventi

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, allerta della protezione civile: "Raffiche di vento fino a 70Km/h" 3 febbraio 2020 Vento forte, alberi e pali caduti nel Bolognese: numerosi interventi dei vigili del fuoco 4 febbraio 2020 Il forte vento che ieri pomeriggio ha preso a soffiare in tutto il Bolognese ha registrato un ferito grave. Intorno alle 16 di ieri martedì 4 febbraio, a Gaggio Montano, un uomo di 85 anni è stato sbalzato a terra da una folata improvvisa mentre stava sistemando in una casa un voluminoso pannello di plastica.Immediato il soccorso da parte dei sanitari del 118, unitamente ai carabinieri di Gaggio. L'uomo ha battuto il capo ed è stato portato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Bologna, dove rimane ricoverato in prognosi riservata.Nella giornata di ieri, complessivamente, sono stati una trentina gli interventi dei vigili del fuoco un po' in tutto il Bolognese, con segnalazioni di alberi caduti e pali e tegole pericolanti. Sul fronte meteo, dopo questo fenomeno, imminenti sono le discese di correnti più quiete ma che porteranno nella regione un brusco abbassamento delle temperature.

Maltempo, Protezione Civile di Roma Capitale apre centro operativo comunale

[Redazione]

Tematica: Ambiente 5 febbraio 2020 La Protezione Civile della Regione Lazio ha diramato il preallarme per forti venti a partire dal tardo pomeriggio di mercoledì 5 febbraio 2020, e per le successive 12-18 ore. Per questo motivo la Protezione Civile di Roma Capitale ha disposto l'apertura del Centro Operativo Comunale (COC) a partire dalle ore 18. Gli operatori della stessa Protezione Civile del Campidoglio e le squadre del Dipartimento Ambiente di Roma Capitale stanno operando per limitare i disagi causati dal forte vento a partire dalla tarda serata di ieri, 4 febbraio. I tecnici del Centro Emergenza Verde sono intervenuti per rimuovere rami, alberi e detriti e per gestire le segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale di Roma Capitale. Sono stati oltre 40 gli interventi eseguiti a causa del maltempo. Diverse le strade interessate dalle operazioni, tra cui: via Buonincontri, piazza Lodi, via Anna Magnani, via della Muratella, via Monteverde, via Nicola Lisi, via Codirosconi, via Prenestina, via Tiberio Imperatore, via Cessati Spiriti, via delle Galline Bianche, via Cicerone, via Santa Maura, via Marcantonio Colonna, Villa Borghese. Maggiori informazioni nella news della Protezione Civile RED Data__2020

Cittadino informato, ecco la app per restare costantemente aggiornati

[Redazione]

MASSAROSA Una App per rimanere aggiornati su tutte le attività del Comune e per ricevere in tempo reale le notifiche riguardanti le allerte meteo e le comunicazioni più importanti della Protezione Civile. Massarosa entra a far parte con un ruolo da protagonista nel progetto Cittadino Informato. E unodi primi risultati portati a casa da Massarosa, grazie anche ad un ruolo più importante all'interno di Anci del quale fa parte sia il sindaco di Massarosa Alberto Coluccini (membro del consiglio regionale) che assessore Michela Dell Innocenti (membro di Anci Giovani). Si tratta di un progetto di Anci Toscana spiega il sindaco di Massarosa Alberto Coluccini già avviato in fase di test un paio di anni fa, ma che ora diventa pienamente operativo. Si tratta di una piattaforma webgis, ossia è un sistema informativo geografico pubblicato su web, per comunicare alla popolazione non soltanto gli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Invitiamo tutti i cittadini a scaricare e provare da subito l'app. La piattaforma è fornita sotto forma di app e di sito internet: è possibile scaricare gratuitamente la app sia per Apple che per Android su App Store, PlayStore o direttamente sul sito [cittadinoinformato-142x]https://cittadinoinformato.it/. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Regione Toscana e Anci Toscana: oltre agli stati di allerta fornisce informazioni sulle aree a rischio e viceversa sulle zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale, oltre che su i comportamenti da tenere per ogni tipologia di rischio. In collaborazione con Cispel Toscana vengono messe a disposizione anche le informazioni di pubblica utilità delle aziende del servizio idrico integrato e in collaborazione con Associazione Nazionali Bonifiche Irrigazioni (A.N.B.I.) della Toscana vengono messe a disposizione anche le informazioni di pubblica utilità dei Consorzi di Bonifica. Oltre che sui tablet e gli smartphone i contenuti della app sono visibili anche sul sito internet collegato al portale www.cittadinoinformato.it. Grazie al sistema integrato Centro Funzionale Regionale spiega il sindaco ogni cittadino riceverà una notifica push direttamente sul telefono che lo avviserà di allerte pioggia, rischio idrogeologico e tutte le altre informazioni di protezione civile. Ma è nostra intenzione utilizzare questo sistema anche per informare i cittadini delle attività quotidiane dell'amministrazione, dai lavori pubblici agli eventi. Il Comune invia quindi tutti i cittadini a scaricare l'app. L'adesione a questo progetto di Anci Toscana aggiunge assessore all'agenda digitale Michela Dell Innocenti fa parte di una strategia per la comunicazione a 360 gradi. Il servizio di Cittadino Informato infatti va affiancarsi agli altri canali istituzionali già attivi, dal sito web costantemente aggiornato alla pagina Facebook, dal profilo Instagram a quello Twitter senza dimenticare il canale Telegram avviato di recente dall'ente. Si tratta di uno strumento strategico commenta assessore alla protezione civile Elisabetta Puccinelli non solo per le allerte meteo, ma anche come strumento privilegiato di dialogo tra amministrazione e cittadino. La redazione La redazione

Vento forte, torna la paura Decine di alberi caduti Code e caos sulla Pontina

Statale in tilt tra Castel Romano e Pomezia Non solo tronchi. Divelti pali e insegne pubblicitarie Collegamenti stradali bloccati tra Velletri e Nettuno

[Massimiliano Gobbi]

LITORALE Vento forte, torna la paura Decine di alberi caduti Code e caos sulla Pontina Statale in tilt tra Castel Romano e Pomezia Non solo tronchi Divelti pali e insegne pubblicitarie Collegamenti stradali bloccati tra Velletri e Nettuno MASSIMILIANO GOBBI Una giornata di forti venti e disagi per la circolazione, quella di ieri sul litorale romano. Le raffiche hanno provocato la caduta di alberi, pali e insegne pubblicitarie. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, degli uomini dei vari Corpi della polizia locale e dei volontari della Protezione civile lungo tutto il tratto costiero. Nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 18, grossi rami sono caduti sulla strada stata 1 e Pontina, all'altezza di Castel Romano e di Pomezia, provocando rallentamento al traffico. Per rimuoverli sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Pomezia. Un grosso albero si è abbattuto invece, ieri notte, in via dei 5 Archi, la strada che collega Velletri a Nettuno, a poca distanza da Campoverde Nord, occupando l'intera sede stradale, impedendo il passaggio delle auto e interrompendo di fatto la circolazione in entrambe le direzioni di marcia. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, è stata necessaria la presenza della polizia locale e della Protezione civile "Alfa". Nelle ultime 48 ore il vento ha sradicato anche un albero in via Cadolino a Nettuno, nei pressi dell'incrocio con via dell'Alberone, occupando più della metà della sede stradale e ne ha fatto cadere un altro anche a Pomezia, in via della Tecnica. In campo Non solo vigili del fuoco In (monemolte zone anche la Protezione civile -tit_org-

Maltempo, persistono venti di burrasca e freddo e sull'Italia

Maltempo, persistono venti di burrasca e freddo e sull'Italia Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni

[Redazione]

Maltempo, persistono venti di burrasca e freddo e sull'Italia Ancora venti molto forti sull'Italia per il passaggio di un secondo nucleo freddo di origine nord-atlantica che porterà nuove nevicate fino a quote collinari sulle regioni adriatiche centrali e al Sud. In conseguenza dei forti venti settentrionali, con raffiche fino a burrasca forte, i mari centro-meridionali saranno agitati o molto agitati, con mareggiate lungo le coste esposte. Per un primo miglioramento bisognerà attendere la giornata di domani, quando venti e precipitazioni tenderanno ad attenuarsi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 05 febbraio, il persistere di venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, su Umbria meridionale, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta sui settori costieri e sui crinali appenninici. Si prevedono, inoltre, forti mareggiate su tutte le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e stata valutata per la giornata di domani, 6 febbraio, allerta gialla sul versante nord-occidentale della Sicilia. (Vid/ Dire) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Il maltempo non molla la presa su Latina e provincia

[Redazione]

Il maltempo non cede il passo sulla provincia di Latina e sul resto del Lazio. In particolare è stata diramata allerta meteo dal tardo pomeriggio di oggi, 5 febbraio 2020, e per le prossime 12-18 ore. Previsti ancora venti da forti a burrasca nord-occidentali, sui rilievi, in estensione dalla tarda serata di oggi ai restanti settori della regione ed in successiva rotazione da nord, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri e sui rilievi. Si prevedono inoltre forti mareggiate su tutte le coste esposte. Il centro funzionale regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio. Per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto.

Vento forte, numerosi interventi per alberi caduti Reggio

[Redazione]

REGGIO EMILIA. La buona notizia è che la nebbia che per alcuni giorni ha coperto la pianura e anche la città di Reggio Emilia non c'è più. Al suo posto però raffiche di vento che se a una parte puliscono l'aria, dall'altra stanno provocando alcuni disagi. Si segnalano infatti alberi caduti e coperture diventate pericolose per le forti raffiche. I vigili del fuoco del comando di Reggio Emilia con i colleghi dei distaccamenti stanno operando in questo senso dalla mattina di martedì 4 febbraio. La Protezione civile regionale aveva in effetti lanciato l'allerta gialla per le raffiche, fino alla mezzanotte di martedì 4 febbraio. "Nella prima parte della giornata si prevede un rinforzo della ventilazione su tutte le aree appenniniche e sulle zone di pianura adiacenti, con valori superiori alla soglia sul settore orientale con effetti di venti di caduta. Dal pomeriggio intensificazione del vento su tutto il settore centro-orientale, pianura e fascia collinare. Valori medi tra 62 e 74 km/h e raffiche localmente superiori, più probabili in Romagna" si legge nel bollettino.

- "Territorio vulnerabile sismicamente, la geotermia è un rischio"

[Redazione]

loading...[INS::INS]NewTuscia MONTEFIASCONE incontro-dibattito Geotermia tra faglie attive e vulcani?, che si è tenuto sabato 1 febbraio 2020 alla Rocca dei Papi di Montefiascone (VT), ha messo in evidenza la vulnerabilità sismica del nostro territorio. Alla luce di questa conoscenza, basata sulle più recenti evidenze scientifiche internazionali, si è potuto analizzare la idoneità o meno dell'area allo sfruttamento delle risorse geotermiche. Una ventina di titolari, con una estensione complessiva di circa 1000 km² (da-sx-rita-chiatti-massimo-paolini-e-giuseppe-mastrolorenzo) adiacenti, circondano totalmente il lago di Bolsena e tutti i territori vicini, coinvolgendo ben 31 Comuni. Il convegno ha visto la presenza del Sindaco Massimo Paolini ed è stato ideato e fortemente voluto dall'assessore all'ambiente Rita Chiatti, la quale ha sottolineato come si possa parlare di Ambiente e di economia integrale solo conoscendo la genesi, le particolarità e la fragilità del territorio abitato. La nostra è la difesa contro l'attacco di una geotermia speculativa ha detto l'assessore Chiatti che ci esporrebbe non solo a possibile inquinamento, ma anche a sismi indotti con magnitudo elevata e forza devastante. Durante l'incontro sono state illustrate tutte le ipotesi di ricerca geotermica per le quali sono state avanzate altrettante richieste di ricerca. I 31 Comuni interessati, superando le diversità politiche, hanno unito le loro forze sottoscrivendo adesione a un comitato che li vede uniti contro il pericolo della geotermia. Adesione che sarà portata al prossimo consiglio comunale dall'Assessore Chiatti con il benestare del Sindaco Paolini, che nel tempo ha sempre dimostrato vicinanza e sensibilità verso il problema aderendo anche al ricorso depositato al Tar in data 31 ottobre come uno dei primi otto Comuni sottoscrittori, poiché già ricorrenti nelle fasi precedenti del procedimento. Il vulcanologo di fama mondiale, Giuseppe Mastrolorenzo, è intervenuto a titolo personale e non in quanto membro dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, esperto di vulcani attivi e di catastrofi naturali, ha inquadrato gli aspetti e le problematiche dell'antico complesso vulcanico Vulsino e del suo esteso sistema geotermico, attualmente oggetto di interesse di ricerca e sfruttamento del fluido geotermico. È intervenuto al convegno anche il Sindaco di Latera Francesco Biagi che ha raccontato che, quando si presentò il pericolo geotermia nel suo paese, fu praticamente solo ad affrontare il problema e di quanto sia importante ora questa coesione tra i 31 sindaci sottoscrittori. Il lago di Bolsena occupa l'area centrale del distretto vulcanico Vulsino, dove eruzioni esplosive e sprofondamenti calderici si sono succeduti per centinaia di migliaia di anni per concludersi circa 130 mila anni fa. Questa area vulcanica, a sua volta, insieme al distretto vulcanico dell'Amiata, si sviluppa all'interno di una depressione tettonica, il Graben di Siena-Radicofani. Questa depressione è sismicamente attiva, essendo stata interessata da terremoti di magnitudo anche superiori a 5,5 gradi Richter, negli ultimi secoli. A questa sismicità di origine tettonica, con profondità ipocentrale media e alta, si aggiunge una sismicità più superficiale, localizzata nel sistema idrotermale e in strutture vulcano-tettoniche. Nel corso del dibattito si è compreso come le faglie attive che delimitano e attraversano, a varie profondità, la struttura geologica estesa qualche migliaio di chilometri quadrati, siano note solo in parte e capaci di generare terremoti in futuro, anche di magnitudo massima pari a quelle registrate storicamente. Altri terremoti avverranno certamente, ma non sappiamo quando. Quello che è noto, è che a causa delle modeste profondità degli ipocentri, delle caratteristiche del suolo e del patrimonio edilizio, anche eventi di moderata magnitudo hanno prodotto in passato gravi danneggiamenti dei centri storici e perdite di vite umane e ciò potrebbe ripetersi in futuro. Quel che è importante è non sollecitare o stuzzicare in profondità il sottosuolo di quest'area, perché

un intervento umano potrebbe provocare un'anticipazione di un terremoto che comunque si verificherebbe, ma più lontano nel tempo. Inoltre, come documentato a livello mondiale, attività di trivellazione, estrazione o reiniezione di fluidi, oltre a innescare terremoti su faglie prossime alla rottura, possono produrre variazioni di pressione, che si traducono in eventi sismici indotti a profondità relativamente basse. Fenomeni di innesco potrebbero anticipare un

terremoto che altrimenti si verificherebbe in un futuro nel quale magari il patrimonio edilizio e le comunità residenti nell'area saranno meno vulnerabili all'evento, grazie ad una adeguata prevenzione e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture. Inoltre, l'induzione di un sisma solleva sostanziali questioni di responsabilità giuridica dei soggetti coinvolti e delle autorità competenti, oltre a questioni di violazione del principio di precauzione e di geotecnica. La rilevante potenzialità geotermica di quest'area è associata a una straordinaria criticità geologico-strutturale ed idrogeologica che la rende estremamente vulnerabile alle attività antropiche di sfruttamento dell'energia disponibile nel sottosuolo. L'inadeguata conoscenza delle strutture profonde e l'intrinseca imprevedibilità degli effetti di perturbazioni indotte dalle attività di sfruttamento e la valutazione dei massimi rischi potenziali, estesi a più regioni, suggeriscono una adeguata valutazione in termini di Protezione Civile dell'opportunità di sviluppare attività di sfruttamento dell'energia geotermica. Proprio il principio di precauzione impone di evitare qualsiasi azione della quale non sia possibile prevedere le conseguenze. Come documentato dal rigetto, da parte delle Commissioni Ministeriali preposte, di progetti di centrali geotermiche pilota nell'area napoletana, le attuali conoscenze scientifiche e le metodologie di indagine e prospezione non sono ancora adeguate a garantire lo sfruttamento dell'energia geotermica in condizioni di sicurezza per le popolazioni residenti in aree a rischio sismico e idrogeologico. Questo rischio è ampiamente documentato nell'area dei Vulsini tra cui quella dei comuni attualmente interessati da richieste e concessioni di sfruttamento dell'energia geotermica. L'esperto Mastrolorenzo ha dichiarato che il livello di conoscenza è assolutamente inadeguato a garantire una assoluta sicurezza ed è certamente opportuno una valutazione da parte delle autorità di Protezione Civile. In queste considerazioni è ovviamente esclusa, per ragioni morali, qualsiasi valutazione in termini di costi/benefici, considerando che tra i costi è la potenziale perdita di vite umane, oltre che danni ambientali irreversibili. Le considerazioni di Mastrolorenzo, documentate in osservazioni inviate negli ultimi anni al Ministero dell'ambiente e alle autorità competenti, derivano dall'esperienza maturata in decenni di ricerca e, più recentemente, dalla valutazione delle criticità di centrali geotermiche nell'area vulcanica napoletana, nonché dalle evidenze a livello mondiale. È da auspicare che al più presto si arrivi alla definizione di criteri di valutazione preliminare della compatibilità degli specifici contesti geologici con le attività di sfruttamento delle risorse del sottosuolo. Varie conferenze sono state organizzate dai Sindaci del territorio, soprattutto nella seconda metà del 2019, a valle della decisione del Consiglio dei ministri favorevole al progetto della centrale binaria di Castel Giorgio. Gli incontri sono stati occasione per informare i cittadini sui rischi ambientali significativi, non quantificabili e non mitigabili. Da oggi però sappiamo che oltre al rischio di sismicità indotta, va tenuto in considerazione anche la possibilità che attività di sfruttamento del fluido geotermico possa perturbare lo stato di stress di faglie attive solo in parte note, con il conseguente possibile innesco di terremoti di maggiore magnitudo, che possono colpire aree estese con effetti anche a notevole distanza dagli impianti. Tale eventualità è confermata da una vasta casistica a livello mondiale e, in Italia, dalle risultanze del lavoro della Commissione ICHESE, costituita a seguito della crisi sismica che ha interessato Emilia nel 2012. I Sindaci dell'alta Toscana, alla luce di questo pericolo inaccettabile, hanno deciso di opporsi all'avanzare della colonizzazione geotermica tramite un'azione coesa e forte che sarà coordinata attraverso la costituzione di un comitato, in quanto, quale autorità di Protezione Civile locale, riconoscono l'unità del territorio nella sua vulnerabilità e nei potenziali rischi. Rita Chiatti, assessore all'ambiente del Comune di Montefiascone (VT) [INS::INS]

- Risultati convegno organizzato dal Sindaco Paolini e l'assessore Chiatti: "Territorio vulnerabile sismicamente, la geotermia è un rischio"

[Redazione]

loading...[INS::INS][montefiascone]NewTuscia MONTEFIASCONE Riceviamo e pubblichiamo. L'incontro-dibattito Geotermia tra faglie attive e vulcani?, che si è tenuto sabato 1 febbraio 2020 alla Rocca dei Papi di Montefiascone (VT), ha messo in evidenza la vulnerabilità sismica del nostro territorio. Alla luce di questa conoscenza, basata sulle più recenti evidenze scientifiche internazionali, si è potuto analizzare la idoneità o meno dell'area allo sfruttamento delle risorse geotermiche. Una ventina di titoli minerari, con una estensione complessiva di circa 1000 km quadrati, circondano totalmente il lago di Bolsena e tutti i territori vicini, coinvolgendo ben 31 Comuni. Il convegno ha visto la presenza del Sindaco Massimo Paolini ed è stato ideato e fortemente voluto dall'assessore all'ambiente Rita Chiatti, la quale ha sottolineato come si possa parlare di Ambiente e di economia integrale solo conoscendo la genesi, le particolarità e la fragilità del territorio abitato. La nostra è la difesa contro l'attacco di una geotermia speculativa ha detto l'assessore Chiatti che ci esporrebbe non solo a possibile inquinamento, ma anche a sismi indotti con magnitudine elevata e forza devastante. Durante l'incontro sono state illustrate tutte le ipotesi di ricerca geotermica per le quali sono state avanzate altrettante richieste di ricerca. I 31 Comuni interessati, superando le diversità politiche, hanno unito le loro forze sottoscrivendo adesione a un comitato che li vede uniti contro il pericolo della geotermia. Adesione che sarà portata al prossimo consiglio comunale dall'Assessore Chiatti con il benestare del Sindaco Paolini, che nel tempo ha sempre dimostrato vicinanza e sensibilità verso il problema aderendo anche al ricorso depositato al Tar in data 31 ottobre come uno dei primi otto Comuni sottoscrittori, poiché già ricorrenti nelle fasi precedenti del procedimento. Il vulcanologo di fama mondiale, Giuseppe Mastrolorenzo, è intervenuto a titolo personale e non in quanto membro dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Esperto di vulcani attivi e di catastrofi naturali, ha inquadrato gli aspetti e le problematiche dell'antico complesso vulcanico Vulsino e del suo esteso sistema geotermico, attualmente oggetto di interesse di ricerca e sfruttamento del fluido geotermico. È intervenuto al convegno anche il Sindaco di Latera Francesco di Biagi che ha raccontato che, quando si presentò il pericolo geotermia nel suo paese, fu praticamente solo ad affrontare il problema e di quanto sia importante ora questa coesione tra i 31 sindaci sottoscrittori. Il lago di Bolsena occupa l'area centrale del distretto vulcanico Vulsino, dove eruzioni esplosive e sprofondamenti calderici si sono succeduti per centinaia di migliaia di anni per concludersi circa 130 mila anni fa. Questa area vulcanica, a sua volta, insieme al distretto vulcanico dell'Amiata, si sviluppa all'interno di una depressione tettonica, il Graben di Siena-Radicofani. Questa depressione è sismicamente attiva, essendo stata interessata da terremoti di magnitudine anche superiori a 5,5 gradi Richter, negli ultimi secoli. A questa sismicità di origine tettonica, con profondità ipocentrale media e alta, si aggiunge una sismicità più superficiale, localizzata nel sistema idrotermale e in strutture vulcano-tettoniche. Nel corso del dibattito si è compreso come le faglie attive che delimitano e attraversano, a varie profondità, la struttura geologica estesa qualche migliaio di chilometri quadrati, siano note solo in parte e capaci di generare terremoti in futuro, anche di magnitudine massima pari a quelle registrate storicamente. Altri terremoti avverranno certamente, ma non sappiamo quando. Quello che è noto, è che a causa delle modeste profondità degli ipocentri, delle caratteristiche del suolo e del patrimonio edilizio, anche eventi di moderata magnitudine hanno prodotto in passato gravi danneggiamenti dei centri storici e perdite di vite umane e ciò potrebbe ripetersi in futuro. Quel che è importante è non sollecitare o stuzzicare in profondità il sottosuolo di quest'area, perché l'intervento umano potrebbe provocare un'anticipazione di un terremoto che comunque si verificherebbe, ma più lontano nel tempo. Inoltre, come documentato a livello mondiale, attività di trivellazione, estrazione o reiniezione di fluidi, oltre a innescare terremoti su faglie prossime alla rottura, possono produrre variazioni di pressione, che si traducono in eventi sismici indotti a profondità relativamente basse. Fenomeni di innesco potrebbero anticipare un terremoto che altrimenti si

verificherebbe in un futuro nel quale magari il patrimonio edilizio e le comunità residenti nell'area saranno meno vulnerabili all'evento, grazie ad una adeguata prevenzione e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture. Inoltre, l'induzione e l'innescamento sismico sollevano sostanziali questioni di responsabilità giuridica dei soggetti coinvolti e delle autorità competenti, oltre a questioni di violazione del principio di precauzione e di geotecnica. La rilevante potenzialità geotermica di quest'area è associata a una straordinaria criticità geologico-strutturale ed idrogeologica che la rende estremamente vulnerabile alle attività antropiche di sfruttamento dell'energia disponibile nel sottosuolo. L'inadeguata conoscenza delle strutture profonde e l'intrinseca imprevedibilità degli effetti di perturbazioni indotte dalle attività di sfruttamento e la valutazione dei massimi rischi potenziali, estesi a più regioni, suggeriscono una adeguata valutazione in termini di Protezione Civile dell'opportunità di sviluppare attività di sfruttamento dell'energia geotermica. Proprio il principio di precauzione impone di evitare qualsiasi azione della quale non sia possibile prevedere le conseguenze. Come documentato dal rigetto, da parte delle Commissioni Ministeriali preposte, di progetti di centrali geotermiche pilota nell'area napoletana, le attuali conoscenze scientifiche e le metodologie di indagine e prospezione non sono ancora adeguate a garantire lo sfruttamento dell'energia geotermica in condizioni di sicurezza per le popolazioni residenti in aree a rischio sismico e idrogeologico. Questo rischio è ampiamente documentato nell'area dei Vulsini tra cui quella dei comuni attualmente interessati da richieste e concessioni di sfruttamento dell'energia geotermica. L'esperto Mastrolorenzo ha dichiarato che il livello di conoscenza è assolutamente inadeguato a garantire una assoluta sicurezza ed è certamente opportuno una valutazione da parte delle autorità di Protezione Civile. In queste considerazioni è ovviamente esclusa, per ragioni morali, qualsiasi valutazione in termini di costi/benefici, considerando che tra i costi è la potenziale perdita di vite umane, oltre che danni ambientali irreversibili. Le considerazioni di Mastrolorenzo, documentate in osservazioni inviate negli ultimi anni al Ministero dell'ambiente e alle autorità competenti, derivano dall'esperienza maturata in decenni di ricerca e, più recentemente, dalla valutazione delle criticità di centrali geotermiche nell'area vulcanica napoletana, nonché dalle evidenze a livello mondiale. È da auspicarsi che al più presto si arrivi alla definizione di criteri di valutazione preliminare della compatibilità degli specifici contesti geologici con le attività di sfruttamento delle risorse del sottosuolo. Varie conferenze sono state organizzate dai Sindaci del territorio, soprattutto nella seconda metà del 2019, a valle della decisione del Consiglio dei ministri favorevole al progetto della centrale binaria di Castel Giorgio. Gli incontri sono stati occasione per informare i cittadini sui rischi ambientali significativi, non quantificabili e non mitigabili. Da oggi però sappiamo che oltre al rischio di sismicità indotta, va tenuto in considerazione anche la possibilità che attività di sfruttamento del fluido geotermico possa perturbare lo stato di stress di faglie attive solo in parte note, con il conseguente possibile innescamento di terremoti di maggiore magnitudine, che possono colpire aree estese con effetti anche a notevole distanza dagli impianti. Tale eventualità è confermata da una vasta casistica a livello mondiale e, in Italia, dalle risultanze del lavoro della Commissione ICHESE, costituita a seguito della crisi sismica che ha interessato Emilia nel 2012. I Sindaci dell'alta Toscana, alla luce di questo pericolo inaccettabile, hanno deciso di opporsi all'avanzare della colonizzazione geotermica tramite un'azione coesa e forte che sarà coordinata attraverso la costituzione di un comitato, in quanto, quale autorità di Protezione Civile locale, riconoscono l'unità del territorio nella sua vulnerabilità e nei potenziali rischi. Rita Chiatti, assessore all'ambiente del Comune di Montefiascone (VT) [INS::INS]

**Nota congiunta di tutti i gruppi dell'opposizione contro la gestione dello spostamento degli uffici dei servizi sociali
Nel trasferire Polizia Locale e Protezione Civile l'Amministrazione ha agito con superficialità**

[Redazione]

Nota congiunta di tutti i gruppi dell'opposizione contro la gestione dello spostamento degli uffici dei servizi sociali Nel trasferire Polizia Locale e Protezione Civile l'Amministrazione ha agito con superficialità LADISPOLI - L'opposizione cittadina, attraverso una richiesta indirizzata al Presidente della commissione servizi sociali Marco Fiorenza, all'assessore ai servizi sociali. Lucilia Cordeschi, al primo cittadino, Alessandro Grandi e al presidente del Consiglio Comunale di Ladispoli, Maria Caredda, chiede la convocazione di una commissione consiliare dei servizi sociali per discutere dello spostamento del comando di polizia locale nei locali di via Aldo Moro e del trasferimento dei servizi sociali in altra sede. Premesso - si legge nella nota congiunta - che con delibera di giunta comunale n. 6 del 14/01/2020 è stata deliberata l'istituzione del commissariato di Polizia con concessione della struttura di via Vilnius, oggi sede della Polizia Locale e della Protezione Civile; che con determina dirigenziale 2206 del 20/12/2019 sono stati affidati i lavori per l'adeguamento del piano terra della struttura comunale di via Aldo Moro al fine di trasferirci il comando di Polizia Locale; che i già menzionati locali sono sempre stati asserviti alle esigenze dei servizi sociali ed in particolare a "centro diurno" per persone diversamente abili, salvo in caso di necessità, ad uso scolastico come di recente è accaduto; che nella riunione del 04 febbraio tra l'amministrazione e le famiglie degli utenti è stata confermata la cessione del piano terra alla polizia locale e, sembrerebbe, anche del primo piano attualmente in uso ai servizi sociali distrettuali. Già lo spostamento, indicato come provvisorio dall'amministrazione - prosegue la nota dell'opposizione- ma diventato permanente, degli utenti CSP dal piano terra di via Aldo Moro ai locali di un appartamento in via Rimini, connesso difficoltà e limitazioni nei servizi era difficile da avallare, ma il trasferimento dei servizi sociali dall'intera struttura è inaccettabile. Nel centro diurno di via Aldo Moro si svolgono attività per utenti con disabilità che necessitano di spazi idonei - interni ed esterni e per questo motivo nel corso degli anni la struttura è stata adeguata alle innumerevoli necessità dei fruitori. Le opposizioni ritengono che l'attuale amministrazione comunale di Ladispoli abbia agito con troppa superficialità. Non si tratta di un semplice trasloco - continua la nota dell'opposizione non stiamo svuotando un magazzino. L'Amministrazione comunale non può indicare strutture di destinazione dei servizi evidentemente non idonee- come nel caso del negozio di via Genova. Non si può non tener conto anche degli effetti psicologici di un cambio di sede e di ambientamento da parte degli utenti, nonché dei tempi e dei costi dell'adeguamento degli spazi. Riteniamo che l'amministrazione nell'organizzare il trasferimento della Polizia Locale di Ladispoli e della Protezione Civile abbia agito con superficialità, senza programmare nulla e sostanzialmente senza avere un locale idoneo in alternativa. Soprattutto non ha consultato preliminarmente i soggetti coinvolti in questi trasferimenti ad incastro. Per quanto in premessa - si legge nella parte conclusiva della missiva a firma di Giuseppe Loddo per il movimento civico 'Si può fare', Trani e Palermo per 'Ladispoli Città', Ciampa per 'Insieme per Ladispoli', Pizzuti Piccoli, Rossi e Forte per il M5S e Ascani e Pierini per il PD, esprimiamo una netta contrarietà al trasferimento dei servizi sociali distrettuali della struttura di via Aldo Moro e chiediamo la convocazione di una commissione consiliare servizi sociali urgente per discuterne nel merito, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nel trasferire Polizia Locale e Protezione Civile l'Amministrazione ha agito con superficialità



Online i bandi per le richieste di rimborso di privati e imprese per i danni delle emergenze nazionali del 2019 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Scadenza domande: 2 marzo 2020. Contributi fino all'80% per le abitazioni principali e al 50% per le seconde case

[Redazione]

Bologna è tempo fino al 2 marzo prossimo per presentare domanda di rimborso, accompagnata da relativa perizia asseverata, per i danni subiti da privati e attività produttive in seguito alle tre emergenze nazionali che hanno interessato l'Emilia-Romagna nel 2019: il maltempo di maggio che ha riguardato tutte le Province e comprende alluvione di Villafranca nel forlivese; quello di giugno, che ha interessato il reggiano, il modenese e il bolognese; le piogge eccezionali di novembre, anche qui da Piacenza a Rimini e compresa anche la rotta dell'Idice nel bolognese. Per le abitazioni principali, gli indennizzi potranno coprire fino all'80% dei danni nel limite massimo di 150 mila euro; il tetto potrà salire fino a un massimo di 187 mila 500 euro per le case distrutte o da delocalizzare, destinate ad abitazioni principali del proprietario alla data dell'evento, con l'aggiunta di 10 mila euro una tantum per le demolizioni, se necessarie. Per le seconde case il contributo potrà invece arrivare fino al 50% e comunque nel limite massimo di 150 mila euro. In entrambi i casi, per danni superiori a 10 mila euro, alla domanda deve essere allegata una perizia asseverata. Per quanto riguarda le attività produttive, i contributi potranno essere assegnati fino a un tetto massimo di 450 mila euro per ogni sede danneggiata. Il rimborso verrà concesso fino al 50% del valore minimo tra la stima della perizia asseverata che l'impresa deve fornire e il costo effettivamente sostenuto o da sostenere, se minore. La percentuale salirà all'80% solo per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature, arredi o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. I bandi che disciplinano i termini, le finalità e le modalità per il riconoscimento dei contributi sono stati pubblicati oggi sul Bollettino ufficiale della Regione e sono consultabili sul sito dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Dal 2 marzo ed entro i 4 mesi successivi, i Comuni provvederanno all'istruttoria controllando le istanze pervenute. Gli elenchi delle domande ammissibili, con il relativo ammontare finanziario richiesto, saranno quindi comunicati al Dipartimento della protezione civile per ottenere apposito stanziamento e procedere alle liquidazioni. Le emergenze maltempo Sono tre gli eventi meteorologici eccezionali ai quali si riferiscono i rimborsi: ondata di maltempo eccezionale che ha interessato tutte le province della Regione nel mese di maggio, causando tra l'altro all'alluvione di Villafranca a Forlì; quella del 22 giugno che ha colpito in particolare le province di Reggio Emilia, Modena e Bologna e le piogge intense del mese di novembre da Piacenza a Rimini, compresa la rotta dell'Idice, nel bolognese. Per ciascuno di questi eventi è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale da parte del Governo, su richiesta della Regione: è la condizione necessaria ad attivare la procedura dei rimborsi dei danni. Le spese ammesse a contributo I cittadini privati che hanno subito danni all'abitazione principale o alla seconda casa potranno chiedere gli indennizzi per il ripristino, la ricostruzione dell'abitazione distrutta o la sua delocalizzazione, la sistemazione o sostituzione di serramenti interni ed esterni, degli impianti di riscaldamento, idrico-fognario ed elettrico, di ascensori montascale e beni mobili, non registrati, come arredi ed elettrodomestici. Per le aziende, sono ammissibili anche le spese per il ripristino o la sostituzione degli impianti relativi al ciclo produttivo e di beni mobili registrati strumentali all'esercizio dell'attività economica, oltre che a macchinari, attrezzature, scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Questi i link per scaricare i bandi: - <https://url.emr.it/ga663b7moppure-http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-calamitosi-di-maggio-del-22-giugno-e-di-novembre-del-2019-contributi-per-i-soggetti-privati-e-le-attivita-produttive/eventi-calamitosi-di-maggio-del-22-giugno-e-di-novembre-del-2019-contributi-per-i-soggetti-privati-e-le-attivita-produttive>



Decreto firmato: 1,4 milioni per cittadini e imprese danneggiati dal maltempo inizio 2019, rotta del Reno compresa

Fondi a 10 Comuni. Dalla Regione 280 mila euro per i danni non coperti dallo Stato e 350 mila per l'agricoltura

[Redazione]

Prima i contributi regionali, ora i risarcimenti statali. Arrivano ulteriori 1,4 milioni di euro di fondi nazionali per rimborsare privati cittadini e imprese danneggiati dagli episodi di maltempo che tra fine gennaio e inizio febbraio 2019 hanno investito diverse aree del territorio regionale, in particolare i quattro Comuni del Bolognese - Argelato, Castel Maggiore, San Giorgio di Piano e Bologna interessati il 2 febbraio dell'anno scorso dalla rotta del fiume Reno, alle porte del capoluogo emiliano. Si tratta di uno stanziamento assegnato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile alla Regione Emilia-Romagna e ripartito tra 10 Comuni (8 nel bolognese e 2 nel modenese) con un decreto firmato nei giorni scorsi dal presidente della Regione, a conclusione delle istruttorie effettuate dalle singole amministrazioni locali, sulla base di apposite direttive regionali sulla corresponsione degli aiuti. Un elenco che comprende, oltre ai quattro Comuni già citati, anche Casalecchio di Reno, Grizzana Morandi, Sala Bolognese e Vergato, sempre in provincia di Bologna, oltre a Riolunato e Sestola, nel modenese. Il contributo statale fa seguito all'erogazione di una prima tranche di 283 mila euro di risorse regionali aggiuntive già liquidate nelle scorse settimane a favore di 8 dei 10 Comuni del bolognese (Argelato, Bologna, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Grizzana Morandi, San Giorgio di Piano, Sala Bolognese, Vergato) ora in attesa di ricevere anche i risarcimenti nazionali. I contributi della Regione sono stati utilizzati per coprire alcune tipologie di danno che lo Stato non rimborsa: beni mobili registrati di proprietà di singoli cittadini (ad esempio automobili e motocicli), oltre a cantine, magazzini, autorimesse e cortili, comprese le relative spese di pulizia. Con le risorse messe a disposizione della Regione saranno inoltre indennizzati - negli 8 Comuni sopracitati, più Sasso Marconi e Castello Argile - anche i danni a pertinenze (autorimesse, cantine, magazzini, ecc.), aree esterne, cortili e spese di pulizia sostenute dalle imprese per ripartire dopo il forzato stop provocato dal maltempo. La ripartizione dei finanziamenti nazionali. La parte più sostanziosa degli 1,4 milioni di fondi statali liquidati dalla Regione alle amministrazioni locali finirà al Comune di Argelato, che si è visto assegnare una somma di 930,519,83 euro. Seguono, in ordine di grandezza dell'importo erogato, Bologna (222.439,89), Castel Maggiore (99.517,03), Riolunato (35.000) e Sestola (33.619), in provincia di Modena; San Giorgio di Piano (31.094,27), Casalecchio di Reno (20.000), Vergato (8.537,60), Sala Bolognese (8.353,60) e, infine, Grizzana Morandi (5.634,56). L'accredito dei fondi nazionali ai Comuni dovrebbe avvenire nei prossimi giorni per consentire alle singole amministrazioni di liquidare a loro volta le somme ai diretti interessati al massimo entro una quindicina di giorni. A beneficiare dei risarcimenti statali per i 10 Comuni compresi nella lista saranno in tutto 369 cittadini privati e 19 aziende. A chi sono andati i fondi regionali I fondi regionali aggiuntivi sono invece già stati liquidati nelle settimane scorse ai Comuni interessati, che ora stanno procedendo con le erogazioni a privati e imprese. Ecco la ripartizione dei 283.000 euro prelevati dal bilancio regionale: Argelato (164.071,37 euro), Castel Maggiore (38.501,84), Grizzana Morandi (28.572,11), San Giorgio di Piano (20.126,54), Bologna (12.957,12), Sasso Marconi (6.453), Sala Bolognese (4.000), Vergato (3.951,5), Castello Argile (2.500) e Casalecchio di Reno (2.000). A beneficiarne saranno in tutto 126 privati e 4 imprese. I danni al settore agricolo Per quanto riguarda il settore agricolo, per il quale è previsto un iter specifico, la Regione, in attesa di ulteriori risorse da parte dello Stato, ha messo a disposizione dell'Agenzia regionale per la Protezione civile uno stanziamento di 350.000 euro, con particolare riferimento ai danni provocati dall'esondazione del fiume Reno. Le modalità di presentazione delle domande, iter istruttorio, i danni risarcibili e la documentazione da presentare per ottenimento dei contributi sono state definite con una delibera approvata alla fine dello scorso mese di novembre. Alla concessione e alla liquidazione dei contributi provvederanno la Città Metropolitana di Bologna e i Comuni interessati dall'evento calamitoso: Argelato, Castel



Maggiore, Castello Argile, Sala Bolognese e San Giorgio di Piano. Le risorse stanziare sono finalizzate ai seguenti interventi: ripristino strutturale e funzionale degli immobili agricoli danneggiati; consolidamento di aree esterne adiacenti tali fabbricati; ripristino o sostituzione degli impianti relativi al ciclo produttivo, di macchinari e attrezzature o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, beni mobili (materiale informatico, ecc.) all'interno della sede legale e/o operativa dell'azienda distrutta o danneggiata; ripristino, recupero e manutenzione straordinaria di impianti agricoli produttivi e installazioni fisse in genere e altri beni funzionali all'attività di impresa. In questa prima fase i contributi sono riconosciuti entro un massimale di 20.000 euro. Nel caso in cui sia superata tale soglia, la parte eccedente potrà essere eventualmente riconosciuta in un secondo momento, allorché vengano rese disponibili dallo Stato le relative risorse finanziarie.

- Coronavirus, al via monitoraggio temperatura dei viaggiatori negli aeroporti di Firenze e Pisa

[Redazione]

Partirà nelle prossime ore negli aeroporti Galileo Galilei di Pisa e Amerigo Vespucci di Peretola il monitoraggio della temperatura corporea di tutti i viaggiatori in arrivo da voli internazionali. Si tratta di una direttiva della Protezione civile nazionale, alla cui applicazione è preposto l'Ufficio sanitario marittimo aereo e di frontiera. In Toscana saranno i volontari della Misericordia a svolgere questo compito, a sapere l'agenzia di informazione della Giunta Regionale: prima soltanto a Pisa e Peretola, in attesa di mettere presto a regime anche l'aeroporto di Grosseto e il porto di Livorno. Secondo la procedura concordata tra Ministero della Salute e Protezione civile, ai viaggiatori verrà misurata la temperatura con un termometro laser e verrà sottoposto un quesito anamnestico: provenienza, sintomatologia, ecc. Se i passeggeri dovessero avere una temperatura superiore a 37.5 gradi, provenire da zone a rischio e rientrare nei casi sospetti previsti dalle linee guida del Ministero della Salute, dovrà essere subito attivato il 118 e i viaggiatori trasportati nell'ospedale di riferimento. Sono ospedali di riferimento tutti quelli in cui è presente un reparto di malattie infettive. Immagine di repertorio [avw] [apg_F1_13-] Maltempo, disagi a Peretola: tanti voli cancellati o dirottati. Cade un albergo in città [ben_7535] Toscana Aeroporti, sciopero nazionale di 24 ore del trasporto aereo [apg_F1_27-] Caso sospetto di Coronavirus in Toscana, negativo il risultato delle analisi [palazzovec] Coronavirus, a Firenze arriva il vademecum per i dipendenti comunali [apg_F1_25-] Coronavirus, caso sospetto in Toscana: attivate procedure di isolamento [apg_F1_25-] Coronavirus, altre misure preventive dell'Ausl Centro. Linee guida per ospedali e medici di famiglia

Raffiche di vento abbattono alberi e pali in tutta la Tuscia

[Redazione]

[kravmaga-300x500]VITERBO Raffiche di vento abbattono alberi e pali in tutta la Tuscia. Decine di interventi di Vigili del Fuoco, protezione civile chiamati a fare gli straordinari a causa delle avverse condizioni meteo. Viterbo, Nepi e Corchiano e Nepi i comuni più sferzati dal vento che ha abbattuto alberi e pali, che in alcuni casi, sono andati ad ostruire strade ed importanti vie di comunicazione. Dato il rischio anche per incolumità pubblica, il centro funzionale regionale ha pertanto emesso un bollettino con preallarme per vento su tutto il Lazio. Avatar Carlo Mancini

Incendio in corso Italia, fiamme in un ufficio - Cronaca

Palazzo evacuato in via precauzionale, poi tutti sono potuti rientrare in sicurezza

[La Nazione]

Pisa, 5 febbraio 2020 - Incendio in un ufficio in corso Italia, a Pisa. Sul posto i Vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme nei locali al primo piano di un condominio e hanno fatto evacuare lo stabile in via precauzionale. Al termine delle operazioni di spegnimento tutti sono potuti rientrare nello stabile. Non ci sono feriti. Sul posto Polizia Locale e personale della Protezione civile del Comune di Pisa. Riproduzione riservata

Maltempo: allerta Protezione civile su Trapani, venti di burrasca

[Redazione]

Palermo, 5 feb. (Adnkronos) - La Protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo per il Comune di Trapani a causa del forte vento - "da burrasca a burrasca forte dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte" - previsto fino alle 24 di oggi. L'invito ai cittadini è alla "massima cautela", soprattutto negli spostamenti che dovranno essere limitati "ai casi di effettiva urgenza e necessità".

Aprilia, Vento forte, i vigili del fuoco chiudono una strada

Si tratta della strada provinciale Velletri-Nettuno (via dei Cinque Archi) nel tratto compreso tra lo svincolo per via Pantanelle

[Redazione]

L'allerta meteo per venti forti diramata nel pomeriggio dalla protezione civile regionale ha portato alla totale chiusura al traffico della strada provinciale Velletri-Nettuno (via dei Cinque Archi) nel tratto compreso tra lo svincolo per via Pantanelle, in territorio di Aprilia, e la rotatoria del quartiere di Piscina Cardillo, a Nettuno, dove la Provinciale incrocia la via Padiglione-Acciarella. Questo poiché nelle scorse ore i vigili del fuoco hanno verificato la mancanza di staticità di alcuni alberi di pino, che peraltro ha portato al taglio di due piante dopo la caduta di un altro esemplare ieri notte. Dunque, la Città Metropolitana di Roma Capitale, ente proprietario della strada, ha disposto la chiusura temporanea del tratto fino al termine dell'allerta meteo. Il transito sarà consentito ai soli residenti.

Maltempo, provincia sferzata dal vento: alberi e rami caduti. La mappa dell'emergenza

Notte di maltempo fra la provincia di Latina e quella di Roma: alberi e rami caduti hanno causato problemi. La situazione peggiore ad Aprilia, Nettuno e Velletri

[Redazione]

Notte difficile, quella appena trascorsa, per le province di Roma e Latina. Il forte vento di tramontana che dal tardo pomeriggio di ieri ha sferzato l'intero territorio non ha mancato di creare danni. Diversi gli alberi caduti e i rami finiti in strada, con tanto di mobilitazione dei vigili del fuoco dei diversi Comandi, delle polizie locali e delle associazioni di protezione civile. La situazione più grave è stata registrata sulla Nettuno-Velletri, in territorio di Aprilia: nella zona di Campoverde, Infatti, un grosso pino è caduto in strada e ci sono volute ore per rimuoverlo. Il traffico è stato bloccato: sul posto c'erano i vigili del fuoco, la polizia locale di Aprilia, l'associazione "Nettuno" di protezione civile e altri volontari. A Nettuno, invece, l'associazione "Nettuno" di protezione civile - coordinata dalla polizia locale - è intervenuta per la rimozione di alberi e rami caduti in via dei Censi, via Acciarella e via Cadolino. A Velletri, infine, la polizia locale il Gruppo comunale di protezione civile sono intervenuti per alberi e rami caduti nella zona di via Appia Nord, nelle strade della Contrada Rioli e sulla Nettuno-Velletri. Anche in questo caso le situazioni di emergenza sono state affrontate con la massima celerità.

Raffiche di vento e maltempo, i Vigili del Fuoco intervengono a Cantalupo

[Redazione]

Intorno alle 24 di questa notte, a causa del forte vento, si è reso necessario intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto. Nel Comune di Cantalupo in Sabina, infatti, in località Cerri San Pietro, in via San Michele, è stato messo in sicurezza un albero pericolante. Forti raffiche di vento hanno interessato tutto il territorio reatino durante il pomeriggio e la tarda serata di ieri come già annunciato nell'allerta meteo diramata Protezione civile del Lazio. Foto: RietiLife Guarda la fotogallery...

Il forte vento abbatte alberi e pali in tutta la provincia

[Redazione]

Viterbo .Intervento di vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine per alberi, piante, pali della luce e del telefono caduti in tutta la provincia a causa del forte vento, che fa paura. Viterbo, Corchiano e Nepi le zone più colpite. Specialmente nel pomeriggio. Decine gli alberi, le piante e i pali della luce e del telefono piombati a terra e soprattutto sull'asfalto. Ma fortunatamente in nessun caso si sarebbero registrati danni a persone o cose. Il centro funzionale regionale ha reso noto che il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di oggi, mercoledì 5 febbraio, e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio il persistere di venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta sui settori costieri e sui crinali appenninici. Si prevedono inoltre forti mareggiate lungo le coste esposte. Il centro funzionale regionale ha pertanto emesso un bollettino con preallarme per vento su tutte le zone di allerta del Lazio. La sala operativa permanente della regione Lazio ha diramato allertamento del sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Condividi la notizia: Tweet
Tweet 5 febbraio, 2020